ARCHIVIO STORICO

N. 142 — Sabato 24 Maggio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Sabato 24 Maggio — N. 142

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del diario, in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno		Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	28 00	14 25	2 50
Estero qualunque destinazione	56 00	28 75	5 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 9 via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Le dichiarazioni del ministro Prinetti sulla politica estera

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta antim. del 23 maggio.
Roma, 23, mattina.

Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta comincia alle ore 10,5.

Si discute un disegno di legge relativo all'assistenza ed alla vigilanza scolastica.

Parlano MALVEZZI, MATERI, COTTAFAVI, CHIMIENTI, ROMANIN-JACUR, GIOLITTI, GIANTURCO e CELLI, relatore, ed il disegno di legge è approvato.

BRUNIALTI, poi, raccomanda al ministro che si cerchi di ottenere dagli Stati vicini che essi, col pretesto della vigilanza scolastica, non facciano del protezionismo larvato.

GIOLITTI, ministro dell'interno, terrà conto di queste raccomandazioni, confidando che le difficoltà opposte dagli Stati vicini saranno eliminate.

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pom. del 23 maggio.
Roma, 23, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta è aperta alle ore 14,15.

Lo sciopero di Gardone.

L'Estrema Sinistra e il Ministero.

VARAZZANI interroga il ministro dell'interno sul contegno dei carabinieri di fronte ai 3000 operai metallurgici di Gardone (Brescia), ch'erano in isciopero.

RONCHETTI, sottosegretario dell'interno, dice che fu dichiarato lo sciopero in seguito al licenziamento di un operaio. La questione fu poi sottoposta al Collegio dei probi-viri, in seguito al cui giudizio lo sciopero fu limitato a pochi operai.

Quanto al contegno dei carabinieri, può assicurare, pei rapporti avuti, che non poteva essere più corretto. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

VARAZZANI dice ch'è insoddisfatto, e annunzia al Ministero, a nome dei repubblicani, dei radicali e dei socialisti, che prossimamente l'Estrema Sinistra, concorde, domanderà spiegazioni al Governo sulla sua politica interna.

RONCHETTI: «E noi saremo lietissimi di darvele.» *(Ilarità)*

Elezioni di Milano IV, Saronno e Catania II.

Il PRESIDENTE dichiara convalidate le elezioni non contestate del IV Collegio di Milano (eletto Mangiagalli), e del Collegio di Saronno (eletto Pavia).

Legge poi la proposta della Giunta di annullare l'elezione contestata del II Collegio di Catania (eletto Sapuppo), e di inviare gli atti all'Autorità giudiziaria.

La Camera approva.

Si dichiara vacante il II Collegio di Catania.

Si riprende la discussione sul

Bilancio degli affari esteri.

GUICCIARDINI osserva che, sebbene la triplice alleanza non abbia più i cantatori che aveva quando fu iniziata, essa non cessa d'essere un istituto di pubblica utilità.

Crede però che la Triplice debba adattarsi alle mutate contingenze politiche, e specialmente alla felice intesa dell'Italia con la Francia.

Escluse che l'Italia possa aspirare al possesso dell'Albania, ma non si deve consentire che sia occupata da altri.

Quanto alla Tripolitania non converrebbe risolversi precipitose, ma provvedere scalate per assicurare lo *statu quo*.

L'oratore parla poi delle condizioni dell'Eritrea, e chiede quali siano gli intendimenti del Governo.

Conclude esprimendo l'augurio che il Governo, in questo momento decisivo per la nostra politica estera, sappia esercitare un'efficace azione a difesa degli interessi italiani.

CIRMENI si diffonde sull'accordo austro-russo per i Balcani, rispetto all'accordo austro-italiano, e invoca dal ministro una dichiarazione esplicita che valga a calmare le giuste apprensioni destate in Italia dal recente discorso fatto dal conte Goluchowski alle Delegazioni austriache.

BARZILAI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera non approva la politica estera finora seguita, e passa all'ordine del giorno.»

E' contrario al rinnovamento della Triplice, la quale ha dimostrato che l'Italia non può fare la sua propria politica se non malgrado la Triplice. *(Segni di denegazione del ministro Prinetti).*

Lamenta la condotta delle Autorità austriache nel Tirolo.

Non crede che i Governi austriaco e germanico nella questione dei trattati di commercio potranno resistere al movimento formidabile dei loro Parlamenti. *(Commenti)*

Ammette che l'Italia non possa disinteressarsi dell'equilibrio del Mediterraneo, ma desidera che non si parli troppo di occupazioni immaginarie.

Le dichiarazioni del ministro degli esteri.

PRINETTI, ministro degli esteri *(segni di attenzione)*: I discorsi che furono pronunciati hanno costituito nel loro svolgimento un esame minuto ed esauriente della nostra politica estera.

«La Camera e gli oratori che hanno intelaiquito in questo bilancio comprenderanno agevolmente — dice il ministro — come a me non sia concesso di seguirli passo per passo in questo esame, nè di discutere e di confutare punto per punto le loro considerazioni e le loro censure.»

Farà delle dichiarazioni intorno all'indirizzo generale della nostra politica.

Quanto riguarda la nostra attitudine rispetto a Tripoli, non può aggiungere nulla a quanto già ha detto.

Aggiunge solo che la tradizionale cordialità anglo-italiana è stata riaffermata a proposito delle frontiere orientali della Circuaica.

Anche per l'Albania e le nostre relazioni con l'Austria rispetto a quella regione non può che ripetere quello che ha già detto.

L'accordo austro-italiano non ha subito alcuna variazione.

La triplice alleanza.

Quanto alla triplice alleanza *(segni di maggiore attenzione)* dichiara che i tre Governi alleati non hanno ancora firmato la rinnovazione dell'alleanza, ma si hanno formalmente manifestato il loro proposito di addivenire in tempo utile al rinnovamento dell'alleanza.

Confuta gli argomenti invocati contro l'attuale indirizzo della politica estera italiana.

Per la politica di isolamento il momento non sarebbe bene scelto, quando tutte le Potenze stringono nuovi vincoli o consolidano gli antichi. Perfino l'Inghilterra ha abbandonato il suo «splendido» isolamento tradizionale.

E' vero, c'è l'accordo con la Francia nel Mediterraneo. Ma l'equilibrio del Mediterraneo non fu la sola ragione che determinò l'ingresso dell'Italia nella Triplice; vi influì anche la considerazione e la tutela di altri interessi, che non sono venuti meno. Anche riguardo ai Balcani l'Italia può sentirsi sicura che nessuna combinazione per essa dannosa può essere conchiusa.

Qualora, contro la nostra volontà e la nostra opera sinceramente intesa a conservare lo *statu quo* nel Mediterraneo, questo stato quo debba essere turbato, l'Italia non troverà nessuno che contrasterà le sue legittime aspirazioni.

La Triplice non grava l'Italia di eccessivo peso militari, come qualcuno afferma.

Qualunque uomo di Stato che volesse assumersi la responsabilità di non rinnovare la Triplice, dovrebbe, per dovere verso la patria e verso il Re, chiedere al Parlamento ed al Paese ingenti sacrifici per completare lo scudo difensivo di terra e di mare.

L'oratore giudica che per la causa della pace è provvidenziale la tendenza che conducono le grandi Potenze del mondo a raccogliersi in aggiomerazioni maggiori.

La guerra sono divenute meno frequenti dacchè gli organismi politici sono diventati più vasti.

La divisione dell'Europa continentale, quale è venuta formandosi in due potentissime compagini senza alcuna asprezza fra di esse, è certamente un grande elemento di pace per l'Europa e per il mondo. La triplice alleanza, quale essa è o quale essa sarà, completamente e unicamente pacifica e difensiva, continuerà sempre più ad essere per l'avvenire, come fu per lunghi anni, il più robusto baluardo per la pace.

«Io sono fermamente convinto, o signori, che gli apostoli della pace fra le genti, gli uomini valorosi che vanno con zelo infaticabile pronunciando dovunque questa alta parola, sarebbero ben presto i primi a condannare l'opera mia quando io, non rinnovando la Triplice, avessi spezzato un così efficace istrumento di equilibrio e di pace di cui oggi è mio debito, nella posizione in cui mi trovo, cercare apprezzare quale difesa esso sia per la tranquillità dell'Europa.

Le relazioni colla Francia.

«Ma è stato detto che il rinnovamento della Triplice avrà per effetto di raffreddare notevolmente le buone relazioni nostre colla Francia, così felicemente ristabilite. Già il conte Bülow, già il conte Goluchowski hanno affermato nel modo più formale, come affermai io stesso lo scorso anno, che la triplice alleanza, per la sua struttura, per l'obbiettivo sinceramente e unicamente pacifico che essa si propone, non impedisce a nessuno dei suoi contraenti di addivenire ad accordi colle Potenze che ad essa non appartengono, ed il fatto ha in modo luminoso dimostrato la verità di questo asserto.

«Ma a me preme affermare oggi qualche cosa di più: la Triplice, non coalescendo nulla di aggressivo nè direttamente nè indirettamente verso la Francia, nulla che ne minacci la tranquillità e la sicurezza, non può costituire in modo alcuno un ostacolo alla conservazione ed allo sviluppamento delle relazioni cordiali verso la sorella latina, di cui siamo e vogliamo restare amici.

«Come ebbi già occasione di dichiarare alla Camera, quando la Francia e l'Italia hanno preso in esame le questioni, che nel Mediterraneo apparivano essere fra loro cagione di dissenso, esse furono condotte a constatare che i loro reciproci interessi potevano facilmente conciliarsi. Importa dunque evitare che malintesi od equivoci possano di nuovo turbare i loro buoni rapporti, e poichè venne affermata l'esistenza fra alcune delle Potenze centrali di convenzioni e protocolli aggiuntivi alla Triplice i quali ne modificherebbero il carattere puramente difensivo, essi avrebbero carattere aggressivo verso la Francia, e me presente oggi solennemente dichiarare che non esiste alcuna convenzione o nessun protocollo di tal natura. *(Bene!)*

I trattati commerciali.

Parecchi oratori han parlato dei trattati commerciali colle Potenze alleate e della loro scadenza, poi delle difficoltà che vari dicono esistere per la loro rinnovazione hanno tratto argomento per affermare che, a tutela degli interessi economici del nostro Paese, il rinnovamento della Triplice doveva camminare di pari passo colla conclusione dei nuovi trattati di commercio. La Camera facilmente comprenderà come, non essendo ancora stata approvata dal Parlamento germanico la nuova tariffa doganale dell'impero e non ancora scambiate fra le due parti della Monarchia la nuova tariffa generale dell'Austria-Ungheria, il negoziato pel rinnovamento dei trattati nostri commerciali con gli imperi centrali non è finora possibile. Quindi fra i tre Governi questo argomento non potè essere esaminato se non in massima, e solo ha potuto dar luogo ad affermazioni di principio. Io non credo dover ripetere ancora una volta l'importanza grandissima che il Governo attribuisce a questo questioni. Dirò l'anno scorso, e ripeto ora, che una politica estera, qualunque siano i suoi successi in altro campo, non potrebbe essere giudicata sè abile nè fortunata se non riuscisse ad assicurare al proprio Paese utili e vantaggiosi relazioni economiche. Ebbene, io sono fermamente convinto che l'avvenire dimostrerà come la politica da noi seguita avrà, fra gli altri, anche questo felice effetto di procurare ragionevole ed equo trattamento nei futuri negoziati commerciali.

Conclusione.

«Sull'orizzonte politico nessuna nube appare allo sguardo foriera di vicina tempesta, e sempre più è prevalente la tendenza in tutti gli Stati a risolvere man mano, con reciproci accordi e con le arti pacifiche della diplomazia, le questioni che si presentano, quelle questioni che nei tempi andati più spesso conducevano alla estrema ragione delle armi. I destini dei popoli non si decidono ormai più solo nella guerra, ma anche nelle continue combinazioni della pace. L'Italia, associata coi due grandi Imperi centrali in una forte e pacifica alleanza, sinceramente concorde con ciascuna delle due altre grandi Potenze Mediterranee, mentre porta un valido contributo alla causa della pace ne coercita nel concorso delle nazioni un'opera moderatrice e conciliativa, può attendere con efficace vigilanza allo svolgimento dei suoi legittimi interessi della sua legittima influenza, e può guardare fidente il suo avvenire.» *(Commenti)*

La questione del San Girolamo.

Riprendendosi la discussione sul bilancio degli esteri, CHIMIENTI rileva come il ministro degli esteri non abbia fatto alcuna dichiarazione circa la questione del San Girolamo. Accennate le vicende per cui è passato l'Istituto di San Girolamo, domanda al Governo se la soluzione da esso data alla vertenza diplomatica possa annientare il nostro prestigio, e se la nomina dell'amministratore provvisorio non comprometta la questione.

Un ordine del giorno.

GAETANI DI LAURENZANA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera approva la politica estera finora seguita, e passa all'ordine del giorno.»

Lodo il ministro per le riforme già portate nei Consolati. Parlando della situazione internazionale, fa parole di lode pel Gabinetto, che egli avversari della Triplice ha mostrato come sia possibile una riprova di rapporti colla Francia o di relazioni cordiali cogli altri paesi la cui col rinnovamento della Triplice. In quanto ai trattati di commercio, dopo aver detto che non bisogna chiudere l'impossibile, ed illudersi come l'on. Luzzatti fa per la clausola austriaca sui vini, conchiude aver fiducia nell'opera del ministro degli esteri.

PRINETTI dichiara all'on. Chimienti che la questione da lui sollevata non può riguardare un ministro degli esteri, ma solo quello dell'interno o quello di grazia e giustizia.

GAETANI DI LAURENZANA ritira il suo ordine del giorno.

MARAINI raccomanda alla benevola attenzione del ministro l'ospedale italiano di Lugano, che, sorto per privata iniziativa, dà sempre sicure garanzie di esistenza.

MEL rinnova la raccomandazione perchè sia stabilito il sussidio all'ospedale di New York.

La seduta termina alle ore 18.

Domani seduta alle ore 14.

Note e impressioni.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

Il discorso di Prinetti venne accolto freddamente per due motivi: il primo è perchè lesse e non parlò; il secondo è perchè la Camera era deserta, avendo parlato nell'ora del *Garden party*. Nondimeno tutti riconoscono l'importanza delle sue dichiarazioni. Quella dell'atteggiamento dell'Inghilterra rispetto alla Tripolitania fu importantissima, tanto che De Martino dovette dichiararsene soddisfatto. Notevoli furono pure le dichiarazioni rispetto alla Francia; esse faranno ottima impressione in Francia, ove i nostri avversari preparavano una corrente ostile.

Si notava questa sera che oggi per la prima volta si parlò alla Camera sul rinnovamento della Triplice senza suscitare proteste, rumori o violenze. Domani avrà luogo la votazione a scrutinio segreto e nessuno parla, come avvenne l'anno scorso, di dare battaglia al Prinetti con le pallottole nere.

S.

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,5:

La *Tribuna*, dopo aver constatato che il discorso di Prinetti ha prodotta una profonda e favorevole impressione, prosegue: «Merito principale del discorso è la chiarezza e la sincerità colla risposta data a De Martino sull'atteggiamento dell'Inghilterra riguardo al confine orientale della Tripolitania. Essa ha giustamente soddisfatta la Camera che, nella totalità, desidera migliori accordi con l'Inghilterra. La Camera è quindi lieta di apprendere dal ministro che le buone disposizioni dell'Inghilterra per noi si tradurranno in fatti quando l'occasione si presenta.»

La *Tribuna* aggiunge: «Un'altra impressione accennata si ebbe dalla enunciazione, data in forma solenne, che nessun protocollo segreto militare o di altra indole esiste nella Triplice; e dall'assicurazione che la Tripolitania non sarà inutile neppure nel campo economico, poichè si vedranno buoni effetti nei futuri trattati doganali.»

Il *Giornale d'Italia* osserva come l'avversione alla Triplice sia andata sempre più scemando, tantochè parecchi, che notoriamente le erano ostili, si sono raddolciti. Il *Giornale* si domanda inoltre se, parlando dell'equilibrio nel Mediterraneo, Prinetti oggi intendesse anche comprendervi la regione dei Balcani o, in altri termini, e se noi ci sentiremo in diritto di agire nella Tripolitania, anche se l'equilibrio fosse soltanto turbato nei Balcani». Il *Giornale* ritiene necessario che sia chiarito questo punto.

La *Patria* si rallegra che l'attuale discussione sulla politica estera abbia dimostrato che la nostra situazione, dal punto di vista politica internazionale, sia buona e che solo dipenda dalla nostra saviezza il saperne approfittare.

L'*Agenzia Italiana* non trova che le dichiarazioni di Prinetti furono coraggiose, precise od esaurienti.

Contro l'indennità di residenza agli impiegati.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,30:

L'on. De Bernardis ha presentata la sua contro-relazione sul progetto di legge per l'indennità di residenza agli impiegati. Egli rileva che le rosee illusioni che si avevano sulle condizioni del bilancio cominciano a venir meno, poichè dei 41 milioni di cui si parlava ancora, non restano ora che 11 milioni assai problematici, senza tener conto dei disegni di legge pel quali il Parlamento ha preso impegno.

Non crede quindi sarà politica quella di indebitare ogni giorno il bilancio con spese che non sono dirette a giovare l'incremento generale del Paese, ma gli interessi particolari, per quanto legittimi e degni di considerazione.

Rileva che la classe degli impiegati, davvero benemerita del Paese, se in Roma ha disagi, non ne ha meno negli altri centri, come Genova, Spezia, Torino, Napoli e nei luoghi di malaria. Concludo augurandosi venga il giorno in cui lo Stato potrà giovare a tutta la famiglia dei suoi impiegati.

Tra Zanardelli, Balenzano e il sindaco di Roma

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,40:

Stamane si era parlato di dimissioni del sindaco e della Giunta per dissidi col Governo, riguardanti il concorso dello Stato nei lavori di Roma. Realmente vi fu una minaccia, ma tutto si è accomodato in seguito a un colloquio tra Zanardelli, Balenzano e Colonna.

Il Papa sta bene.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,40:

Il Pontefice sta relativamente bene. Oggi ha ricevuti alcuni vescovi stranieri.

Nuovi pensionati piemontesi.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 18:

La seconda Sezione della Corte dei conti ha liquidato, fra le altre, le seguenti pensioni:

Gosella cav. Enrico, tenente-colonnello di artiglieria; L. 3538, pagabili a Torino — Gazzo ricevitore O. R., ricevitore del Registro; L. 2420, pagabili a Serravalle (Alessandria) — Gamalero Francesco, professore di ginnasio; L. 2666, pagabili a Fossano (Cuneo) — Giacchetti cav. Luigi, capitano di fanteria; L. 2642, pagabili a Piossasco (Torino) — Picchio Italo, capo-ufficio postale; L. 1534, pagabili a Novara — De Benedetti Samuele, alunno-agente della imposta; L. 1534, pagabili a Vercelli (Novara) — Anedeo Francesco, furiere maggiore; L. 782 60, pagabili a Mondovì (Cuneo) — Jachino Alessandro ed. id.; L. 766, pagabili a Fossano (Cuneo) — Parisi Temistocle, caporale maniscalco di cavalleria; L. 451 20, pagabili a Venaria Reale (Torino) — Molinario Giovanni, id. id.; L. 441 60, pagabili a Orbassano (Torino).

Il soggiorno dello scià a Roma.

UNA TATTICA MILITARE FUORI ROMA.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 13,5:

Stamane vi fu fuori mura, tra Porta Pia e Porta del Popolo, una tattica militare a partito rettangolare, a cui parteciparono le truppe della guarnigione. Vi assistettero il Re, il Conte di Torino, a cavallo, lo scià di Persia, in carrozza, e grande folla. Tempo splendido.

Il Re e lo scià di Persia, dopo la manovra, ritornarono alla Reggia. Furono vivamente acclamati all'andata ed al ritorno.

LA GARDEN PARTY AL QUIRINALE.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,50:

La giornata bellissima fino dalle prime ore del pomeriggio favorì l'immenso, ottimismo concorso di invitati alla *Garden Party* nei giardini del Quirinale. Vi fu solo una leggera minaccia di pioggia proprio verso le sedici e mezzo, quando i Sovrani e lo scià scesero nei giardini, ma fortunatamente subito il cielo si rasserenò.

Lo scià dava il braccio alla Regina, che indossava uno splendido abito lilla chiaro con lustrini argentei, guernito di *entre-deux* crema. Portava un cappello bianco e un gambo boa.

Il Re vestiva la piccola uniforme da generale e dava il braccio alla contessa Tricoma di Sant'Elia.

I Sovrani e lo scià, dopo le presentazioni, passeggiarono brevemente per i viali gremiti di elegantissime signore, di uomini politici, militari e diplomatici. I Sovrani e lo scià si trattennero circa un'ora nei giardini, quindi si ritirarono, e la folla degli invitati si addensò attorno ai suntuosissimi *buffets* disposti in vari punti del parco.

Verso le diciotto e mezzo gli invitati cominciarono a diradarsi.

La cerimonia la *Garden Party* è riuscita quanto può immaginarsi elegante ed animato.

Notai che, mentre i Sovrani si ritirarono dopo un'ora, il Conte di Torino rimase quasi fino al termine, trattenendosi a discorrere animatamente con piccoli gruppi di invitati. Tra questi eravi tutto quanto Roma possiede di distinto nella aristocrazia, nella politica, nelle arti, oltre a una larghissima rappresentanza diplomatica.

I TRE BRINDISI DELLO SCIÀ.

Lo scià di Persia è lievemente indisposto. In seguito alla sua venuta, aveva fatto chiedere al nostro Re tre cose: una grande rivista militare, una caccia e un ballo a teatro. Il Re accordò la prima, ma non volle dare la seconda, per non porgere l'esempio di disubbidire alla legge. In quanto al ballo, mentre a Roma qualche mese di allestimento ora un simile spettacolo.

S.

Le difficoltà per una visita dello scià al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,30:

Fondatamente ritengo vi telegrafai in forma molto dubitativa che le difficoltà per una visita dello scià in Vaticano sarebbero state appianate. Alle 11 di ieri sera tutto pareva stabilito, e alle 9 di stamane si confermavano le modalità telegrafatevi. Invece nel pomeriggio sorsero nuove difficoltà che, se non si appianano stanotte, faranno ritenere la visita tramontata.

La cronaca narrerebbe questa: effettivamente lo scià aveva dimostrato il desiderio di recarsi al Vaticano, movendo dall'abitazione del cardinale Agliardi, in via Giulia, N. 147, ma il Vaticano avrebbe osservato che, movendo dalla casa del cardinale, lo scià sarebbe stato ricevuto dal Papa come un privato e non come un regnante. Per essere ricevuto in modo corrispondente al suo grado lo scià avrebbe dovuto muovere dalla sede di una Legazione accreditata presso la Santa Sede, che non è territorio italiano, e più precisamente da quella di Prussia, che è nel palazzo Caffarelli. Il Vaticano avrebbe anche suggerito, come punto di partenza, la Legazione belga, ma lo scià fece rispondere che sarebbe partito dalla sua Legazione presso il Quirinale, non avendo egli una Legazione presso la Santa Sede.

Gli si rispose insistendo per quella di Prussia o quella del Belgio. Lo scià troncò subito la discussione, dichiarando che rinunziava a visitare non solo il Vaticano, ma i Musei e San Pietro.

Anche da fonte vaticana mi si conferma ora che la visita ufficiale dello scià è quasi abbandonata, e si motiva così. Le difficoltà sarebbero intervenute soprattutto per la restituzione della visita da parte del cardinale Rampolla allo scià, non potendo Rampolla recarsi all'Ambasciata persiana presso il Quirinale, che lo scià dichiarava sua unica sede.

Dalla stessa fonte mi si aggiunge che quindi la visita ufficiale è sospesa. Però, avendo ancora lo scià manifestato il desiderio di conferire col Papa, non si esclude che egli si rechi ancora domani sera al Vaticano, in visita privata, la quale non porterebbe l'obbligo di una restituzione; sarebbe quindi eliminata la difficoltà della visita di Rampolla.

Nuovi vulcani alla Martinica.

Le fotografie di Saint-Pierre dopo il cataclisma.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 17:

Il ministro delle colonie ha ricevuto un dispaccio dalla Martinica, in data 22 corrente, che dice che il Consiglio privato della colonia, consultato circa l'opportunità di una evacuazione totale, ovvero parziale, dell'isola, ha dichiarato all'unanimità che tale misura attualmente è ingiustificata.

Mille persone partirono oggi per Trinidad e Cajenna.

Si ha da New York che i giornali pubblicano fotografie di Saint-Pierre dopo l'eruzione che distrusse la città. Una di esse rappresenta un angolo di via, ove giacciono sedici cadaveri. La posizione dei corpi sembra indicare che queste persone furono sorprese in piena fuga.

Nessuna frattura cranica fu riscontrata, bisogna concludere che perirono asfissiate.

Altre fotografie mostrano lo stato dei fabbricati, che non sono altro che un ammasso di rovine frammiste a tronchi di alberi e pietre trasportate dalla furia delle lave.

In altra fotografia si vede la Banca coloniale, di cui non esistono più i tetti ed i piani superiori, ed i muri sembrano essere stati ritorti.

***

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22,15:

Telegrafano da Fort de France che un nuovo cratere situato al disopra della Ajupa Bouillon, nei dintorni del monte Pelée, desta viva inquietudine. Le acque del fiume Capote divennero improvvisamente calde. Gl'incrociatori *Jeye* e *Dunois* sono giunti oggi a Fort de France.

Il Ministero della marina ha ricevuto un dispaccio da Fort de France che annunzia che l'eruzione vulcanica assumeva un carattere stazionario.

***

Ci telegrafano da New York, 23, ore 21,5:

L'*Herald* riceve da Point a Svire un telegramma, il quale dice che il nuovo cratere del fianco nord del Pelée vomita torrenti di lava che scendono fino al mare. Vi furono nuove vittime. Un grande numero di abitanti, la maggior parte donne e bambini, si trovano circondati alla Grande Rivière da torrenti di lava. Si vedano chiedere soccorso, ma sembra impossibile liberarli, poichè i torrenti di lava si allargano sempre più.

Le sottoscrizioni per la Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22,10:

La sottoscrizione per le vittime della Martinica raggiunge franchi 1,143,301.

***

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 22,15:

Con odierna deliberazione la Giunta comunale assegnò cinquemila lire alle vittime della Martinica. Il console francese De Clercq ringraziò il sindaco con una nobilissima lettera, in nome del Governo e delle famiglie delle vittime. Il console si dice commosso dell'slancio, ma non meravigliato, conoscendo i sentimenti di fratellanza che animano la popolazione genovese.

Chi sarà il candidato alla Presidenza del Consiglio in Francia?

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 13:

I giornali continuano ad occuparsi della combinazione ministeriale, quantunque nulla di positivo fu pubblicato. Fra i nomi messi innanzi si citano quelli di Combes, Bourgeois e Delcassé, ma il *Figaro* fa notare che prima del Consiglio dei ministri di mercoledì prossimo nulla si conoscerà di interessante.

Il *Gaulois* dice che Bourgeois declinerebbe la missione di formare il Gabinetto in causa della malattia di sua figlia. Accetterebbe la candidatura alla Presidenza della Camera. Questo giornale crede che il candidato alla Presidenza preferito da Loubet sarebbe Delcassé.

Si crede che la principale ragione onde fu messo avanti il nome del Combes per la candidatura alla Presidenza del Consiglio si è che il Combes fu presidente della Commissione del Senato per la legge sulle Associazioni. Ora i radicali desiderano soprattutto che il futuro Gabinetto applichi strettamente quella legge.

Sulle relazioni tra la Svizzera e l'Italia.

Ci telegrafano da Ginevra, 23, ore 21,10:

Circolano per i giornali due notizie notevoli. Una associava imminente l'accennata probabilità di una prossima ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Svizzera, perchè continuano indisturbati gli attacchi del *Risveglio*; l'altra è tutta in senso contrario, e indica anche che il ministro destinato a ristabilirsi sarebbe il Beccaria d'Incisa, ora a Bukarest.

Gli studenti maltesi contro il Governo inglese.

Ci telegrafano da Malta, 23, ore 21,30:

Due studenti universitari, che avevano biasimato il presidente della Camera degli avvocati per la sua partecipazione al Comitato per le feste dell'incoronazione, dietro ordine del governatore, furono espulsi dall'Università. Tutti gli altri studenti maltesi, in seguito a questa misura di rigore, si dichiararono solidali coi colleghi espulsi, decidendo l'astensione dalle lezioni. L'agitazione contro il Governo aumenta giornalmente.

Come si sono svolte le trattative di pace nel Sud-Africa.

Un *ultimatum* di Kitchener.

Ci telefonano da Londra, 23, ore 10,40:

Il *Daily Mail* dice che ormai si può tracciare il corso delle trattative per la pace svoltesi nel Sud-Africa. Quando si aperì la Conferenza di Vereeneging, i generali boeri avevano la convinzione che le proposte presentate erano inaccettabili, e allora furono presentate dalla minoranza boera alcune contro-proposte al Governo inglese. La grande maggioranza dei boeri era disposta ad accettare le proposte inglesi, ma la minoranza era forte abbastanza per insistere su certe rivendicazioni.

Il Governo inglese rispose alla minoranza boera con altre condizioni, lasciando immutate quelle che si riferivano soprattutto a questioni di finanza ed alla ricostruzione delle fattorie.

Di ciò i delegati di Pretoria non si contentarono, e allora lord Kitchener presentò un *ultimatum*, dal quale dichiarò che non si sarebbe più allontanato.

I delegati boeri, da Pretoria, trascrissero l'*ultimatum* ai delegati della Conferenza di Vereeneging, e si attende ora la risposta.

***

Pretoria, 22 *(Stefani)*. — *(Questo telegramma fu evidentemente trattenuto dalla censura e deve essere di data anteriore del telegramma pubblicato ieri, datato da Pretoria 21 maggio, annunziante l'arrivo a Pretoria dei delegati boeri).* — L'opposizione alla pace fra i delegati boeri proviene da una piccola minoranza dei delegati. I delegati desiderano un voto unanime prima di concludere intorno ai negoziati. La situazione dà luogo a sperare.

***

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 14:

Il *Times* ha da Pretoria che la riunione di Pretoria non metterà necessariamente fine ai negoziati. Crede che i rappresentanti boeri, dopo ottenuto schiarimenti su certi punti, ritorneranno a Vereeneging.

La *Pall-mall Gazette* dice che vi ha buona ragione di credere che da domenica si fecero passi progressi verso la pace.

***

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 14:

Il *Figaro* dice di avere da Londra e da buona fonte che Kitchener, vista la convocazione dei capi boeri, notificò loro che se non accettavano le condizioni di pace riprenderebbe immediatamente le ostilità.

L'opinione degli amici di Krüger

Ci telegrafano da Bruxelles, 23, ore 22,15:

Gli amici di Krüger si mostrano scettici riguardo ai risultati dei negoziati per la pace. Si afferma inoltre che i preparativi per la continuazione della guerra proseguono come per il passato.

Sulla convocazione del Gabinetto inglese

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 20,10:

La *Saint-James Gazette* all'ultima ora dice d'essere stata informata che il dispaccio motivante la convocazione del Gabinetto ha un carattere discutibile; quindi non si può attendere alcuna risoluzione immediata.

L'ultima giornata di Loubet

IN RUSSIA.

Un nuovo scambio di dichiarazioni fra il Presidente e lo Tsar.

A BORDO DEL «MONTCALM».

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 13:

Il tempo è coperto; piove ad intermittenza. Nelle prime ore la controtorpediniere *Catinat, Pelagan* e *Faucounau*, che si trovavano ancorate al *quai* della Neva, discendono il fiume per riunirsi, presso Kronstadt, al resto della flotta. Sul *quai* stazionano molti curiosi, che salutano con *urrà* i marinai partenti.

A Kronstadt il *Montcalm* si prepara a ricevere i sovrani russi e Loubet. Tutte le navi si dispongono a levar l'ancora.

Quando lo tsar entra nel palazzo di Tsarkoiselo per raggiungere Loubet, la pioggia cade furiosamente; il vento è freddo. Dopo qualche minuto di conversazione con Loubet, lo tsar e il presidente salgono in vettura coi seguiti per recarsi alla stazione. Un treno speciale li conduce a Peterhof, ove discendono.

Dalla stazione si recano in vettura al porto d'imbarco, ove i granduchi, riuniti, li attendono. Loubet prende congedo lì coi e dal seguito militare dell'imperatore. Passa in rivista la guardia d'onore, poscia, accompagnato dallo tsar, s'imbarca sul *yacht* imperiale *Alexandra*, che si avvia verso il *Montcalm*.

Anche le due imperatrici si sono imbarcate a Peterhof sull'*yacht Alexandra*, con l'imperatore e Loubet.

Piove dirottamente. Le navi francesi fanno le salve regolamentari, cui rispondono i forti.

Quando l'*Alexandra* giunge all'altezza delle navi francesi, le loro Musiche intuonano l'*Inno Russo*, gli equipaggi gridano *urrà*.

Loubet scende solo nella scialuppa a vapore per raggiungere il *Montcalm*, ove riceverà subito i sovrani. Accade un piccolo incidente: la scialuppa a vapore passa troppo vicino all'*Alexandra*, e il suo camino urta il canotto dell'*yacht* sospeso a poppa. Il canotto è sconquassato e cade in mare. Nessun danno alla scialuppa.

Qualche istante dopo lo tsar e l'imperatrice madre giungono a bordo del *Montcalm* in una scialuppa a vapore.

L'imperatrice Alessandra, cedendo alle sollecitazioni dell'imperatore e di Loubet, decise, in causa del suo stato di salute, di non abbandonare l'*yacht Alexandra*. Tuttavia, non volendo privare le dame d'onore ed il suo seguito del piacere di recarsi sul *Montcalm*, esige che tutte vi si rechino e rimane sola a bordo.

Loubet riceve l'imperatore e l'imperatrice madre sul ponte del *Montcalm*, mentre l'equipaggio rende gli onori. Poscia il condotto verso la prua, ove fu preparato un salone speciale.

LE BRINDISI DI LOUBET.

Alla fine del *déjeuner*, che ebbe luogo a bordo del *Montcalm*, il presidente Loubet ha fatto il seguente brindisi: «Sire! Venendo a bordo del *Montcalm* con Sua Maestà l'imperatrice faceste alla marina francese un onore che risentirà profondamente. I sentimenti dei nostri marinai per i loro valorosi camerati della marina russa non lasciano trascorrere alcuna occasione di manifestarsi. Avant'ieri nei mari dell'Estremo Oriente, ieri nel Mediterraneo, dappertutto il loro accordo è come una testimonianza dell'unione dei loro paesi. Porterò meco del mio soggiorno in questo impero ospitale un caldo, imperituro ricordo, e la Francia, che appresa con gioia l'accoglienza fatta al suo rappresentante, resterà legata all'alleanza di cui la Russia apprezza come una l'azione benefattrice. Bevo alla fortuna ed alla gloria della valente armata russa.»

IL BRINDISI DELLO TSAR.

L'imperatore rispose così: «Signor Presidente! E' infinitamente gradito all'imperatrice ed a me di ritrovarci fra i coraggiosi marinai francesi, ed è con piacere particolare che noi ci sentiamo in Francia a bordo di questa bella nave. Vi ringraziamo cordialmente della vostra visita, signor presidente, e vi preghiamo di trasmettere i nostri migliori auguri alla Francia amica, fedele ed inalterabile alleata della Russia. Alzo il bicchiere alla prosperità della gloriosa marina francese.»

LOUBET LASCIA LA RUSSIA.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 22:

Dopo il pranzo a bordo del *Montcalm* nella rada di Kronstadt, l'imperatore e l'imperatrice ritornano sull'*yacht Alexandra*. Prima di separarsi l'

L'INTERPELLANZA DEL SENATORE LUIGI PELLOUX

sul suo incidente coll'on. Giolitti

AL SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 23 maggio.

Roma, 23 sera.

L'udienza si apre alle 15,35, sotto la presidenza di Saracco.

Alle 15,40 l'aula del Senato è ancora vuota, mentre le tribune sono già tutte piene, anzi da stamane era esaurita la distribuzione dei biglietti. Però le sale attigue sono affollate di senatori, i quali entrano quasi tutti assieme a sabito dopo Saracco.

Al banco dei ministri noto Zanardelli, Giolitti, Carcano, Cocco-Ortu, Morra, Galimberti, Balenzano, Nasi e Baccelli Alfredo, essendo Frinotti occupato alla Camera.

Nella tribuna dei deputati noto: Bettolo, Tedesco, Calimano, Costa-Zenoglio, Grassi-Voces e altri.

Fra i senatori noto Pelloux che, nel secondo scrittoio di Destra, sta discorrendo animatamente con il generale Durand De La Penne. Sono presenti anche Rattazzi, Frola, Chiala, Malvano, Rodio, Borgatta e Badini-Confalonieri.

MORDINI presenta un'interpellanza sul processo Musolino a Lucca.

Dopo qualche comunicazione del presidente, fra l'intensa attenzione del Senato, il senatore Pelloux svolge la sua interpellanza sul noto incidente con l'on. Giolitti.

PELLOUX comincia subito leggendo le cartelle del suo discorso, e non invita gli stenografi a stare attentissimi, e aggiunge che passerà loro le cartelle dopo letto.

Quindi l'on. Pelloux Luigi comincia: « La mia interpellanza non ha lo scopo di sollevare una nuova discussione politica. »

Seguita ricordando la discussione avvenuta perchè il suo concetto sia meglio compreso. Su questa sua interpellanza si possono fare tre quesiti: perchè la fa; perchè ha tardato fino al 15 marzo a presentarla; perchè l'ha poi presentata telegraficamente.

Chiese di interpellare, come avrebbe fatto chiunque altro al suo posto, per potendo lasciare senza protesta la manifesta violazione a suo riguardo dell'art. 51 dello Statuto, e per non lasciar passare per buone le cose che si sono dette per tentare di offendere un altissimo funzionario dello Stato e minacciare un senatore che parlava nell'alto consesso.

Qualcuno chiede il motivo della sua interpellanza dopo che nessun provvedimento è stato preso contro di lui. E' precisamente per questo che interpella, perchè tal fatto dimostra la gratuità dell'offesa verso chi esercita un suo diritto. Perchè ha tardato? Perchè non poteva fare diversamente, e non si dicesse che con la interpellanza tentava dichinare dal suo capo qualche provvedimento. Perchè ha presentato telegraficamente l'interpellanza? Perchè essendo tra una quasi una settimana, e il Senato stando per chiudersi per un periodo non breve, stimò prudente di farla annunziare. Dopo questa premessa, procede alla svolgimento dell'interpellanza. Ricorda il discorso del 25 aprile contro la politica interna del Governo, nel quale si propose di dimostrare che due grandi periodi devevano seriamente preoccupare gli amici delle istituzioni. Primo, che il Ministero, alleandosi coi partiti estremi, si era messo in una condizione di assoluta impotenza, e non era quindi in grado di provvedere alla tutela dei servizi pubblici, nè di garantire la libertà del lavoro.

Secondo, che l'ambiente che si formava nel Paese, in seguito alla politica degli scioperi, avrebbe compromesso a breve scadenza la compagine dell'esercito.

Il Senato accettò con attenzione il suo discorso e lo accompagnò delle sue approvazioni. Nessuno dei militari presenti se ne scandalizzò; nessuno pensò che avesse potuto offendere la disciplina.

Per dimostrare che il Governo non era in grado di provvedere alla tutela dei servizi, ricordò quello che era avvenuto nel 1899, quando, come presidente del Consiglio, trattò la questione dinanzi al Parlamento.

Ricorda che l'onorevole Di Rudinì, che aveva preso quel provvedimento, presentò un progetto per legalizzarlo, e ricorda pure che accettò quel provvedimento, il quale, insieme ad altri, per la tutela dei servizi pubblici, non potè essere approvato a cagione dell'ostruzionismo. Quindi egli era perfettamente coerente quando disse che la militarizzazione del 1902 non era più legale di quella del 1899. Riconosce che la militarizzazione era un provvedimento indispensabile, ma aggiunge che era necessario e urgente pensare all'avvenire. Necessario perchè lo sciopero era prevedibile e poteva scoppiare da un momento all'altro; urgente perchè, dovendosi mobilizzare l'esercito, la militarizzazione si sulla avrebbe servito.

Questo e non altro egli disse, ed il Governo, per non parlando della forma, rispose in quel modo che il Senato ha già giudicato.

Nella impossibilità di confutarlo, gli si fece dire quello che egli non disse, si ripose come se il ministero non esistesse, iniziandogli l'accusa di promuovere l'indisciplina e minacciando come generale. L'accusa non lo raggiunse, nè forse la minaccia dopo la sua lunga e onorata carriera, quasi prossima alla fine. Nessuna maggiore soddisfazione personale avrebbe potuto desiderare di quello che prevà in questa circostanza, per le immeritevoli dimostrazioni di affetto e simpatia che gli vennero rivolte.

Come senatore, ha il dovere di chiedere al presidente del Consiglio: è questa l'interpretazione che un Governo, che si vanta liberale, dà all'art. 51 dello Statuto?

L'oratore dimostra che dalla discussione parlamentare la disciplina non può venire offesa. Come si può supporre che, in caso di una chiamata alle armi di ferraresi od altri personali, essi potrebbero, per non rispondere, invocare una opinione manifestata in Parlamento? Questa supposizione sono imprudenti, come imprudenti sono i giornali che si pettano in mezzo alle mense quando si dice che essi hanno molti diritti da rivendicare.

Che dire poi quando si sente ammettere che dei soldati possano discutere gli ordini ricevuti? Questa è disciplina nuova, ma non è quella insegnata a coloro che servirono per mezzo secolo nell'esercito. La vera disciplina insegna ad obbedire ciecamente.

Concludo dichiarando di sperare che il presidente del Consiglio vorrà dargli una risposta la quale assicuri il Senato che la libertà di discussione sarà maggiormente rispettata in avvenire. Ad ogni modo è lui basta di aver risposto in faccia al Paese l'accusa che gli si è voluta fare, e di protestare contro il tentativo di impedirgli di parlare in Senato, ad onta delle garanzie statutarie.

La risposta di Zanardelli.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, non si sarebbe aspettato, dato il tenore dell'interpellanza, che l'onorevole Pelloux avrebbe parlato in merito alla discussione fatta il 25 aprile in Senato. Il Governo interpreta l'art. 51 dello Statuto nel modo il più retto ed il più largo e liberale, e ne è prova il discorso odierno del senatore Pelloux. Accenna alle varie discussioni che ha dato luogo l'interpretazione da darsi allo stesso art. 51. Nota che l'interpellante non ebbe nessun danno nè morale nè materiale dalle dichiarazioni fatte il 25 aprile.

L'on. Pelloux si lagna che gli fu risposto: ma questa è questione di merito, ed è estranea all'interpellanza. Secondo lui, il ministro dell'interno era nel suo diritto di rispondere come ha fatto: è questione di diversità di apprezzamento e di cui è stato solo giudice il Senato.

Conclude dicendo che l'art. 51 è stato pienamente rispettato dal Governo. Crede solo che la posizione di senatori e deputati che siano funzionari pubblici impone certo riserbo e certi doveri che fortunatamente sono nelle abitudini dei senatori e dei deputati. Se ciò non fosse, occorrerebbe una legge che limitasse le posizioni dei funzionari senatori e deputati. Ripete che è convinto di aver dato sempre all'art. 51 l'interpretazione la più larga e la più liberale. *(Vive approvazioni)*

La replica dell'on. Pelloux.

PELLOUX ha parlato per il Senato e per il Paese, sapendo che a lui nulla si poteva rimproverare. Dal modo con cui il ministro dell'interno gli ha risposto si deve dedurre che ha parlato sempre al generale e non al senatore, che parlava come presidente del Consiglio. Del resto è lieto di aver potuto esporre il suo pensiero, e ciò gli è sufficiente.

Il **PRESIDENTE**: Non facendosi proposto, l'interpellanza è esaurita.

L'on. *Pelloux* si è mostrato subito piuttosto mordace verso il Governo. Il Senato lo ascoltò attentissimo.

La risposta di Zanardelli tendeva evidentemente a smentire il carattere serio dell'interpellanza; cerlochè dopo di lui, e dopo le brevi parole aggiunte da Pelloux, ogni aspettativa venne a mancare, e l'aula e le tribune si vuotarono rapidamente.

Molti senatori si recarono nella sala della Biblioteca ad ammirare il busto di Verdi, opera di Monteverde.

Il giuramento del ministro Ottolenghi.

Il **PRESIDENTE** proclama il risultato della votazione per la convalidazione della nomina a senatore del generale Ottolenghi.

Il Senato convalida.

Introdotto dai senatori Inaudi e Bettolo, presta giuramento il senatore Ottolenghi.

Sul processo Musolino.

MORDINI nota che il processo Musolino implica molte questioni di indole morale, politica e giuridica. Ricorda le parole dette nella tornata del 24 aprile dal ministro dell'interno circa la lealtà di questo processo, e rammenta pure la risposta del prefetto di Lucca, che, secondo l'oratore, nuova un'offesa alla cittadinanza di Lucca. Rileva l'impressione suscitata in Senato e fuori dalle parole del prefetto e del ministro, tanto più che il prefetto di Lucca ha sempre manifestato in tutti i modi il maggior interessamento per la città da lui amministrata. Espone le considerazioni che lo indussero a fare delle indagini sulla cosa, ed il risultato fu questo: che il processo ha destato a Lucca la più grande curiosità, ma che non era stata mai accompagnata da nessuna pubblica manifestazione di rispetto o di cavalleria verso il brigante ed il suo parentado. Chi scrisse e propagò cosa diversa fece atto contrario alla verità, non potendosi tener conto di piccole manifestazioni uscite dai bassi fondi della popolazione incolta. Lucca è città colta e gentile, come ebbe a designarla un membro del Gabinetto, e venne appunto designata come sede opportuna per lo svolgimento del processo, perchè ritenuta insospettabile a qualsiasi inquinamento. Nulla si è alterato nelle abitudini cittadine ed operose di Lucca, nonostante il processo. Il rapporto del prefetto, che offendeva l'ambiente diverso, è stato inspirato da piccole circostanze, che l'oratore enumera, e da erronee informazioni. Dice che si duole, ma non se ne è lamentato, la popolazione lucchese, che si sentì ferita nei suoi sentimenti più nobili e delicati dal rapporto errato del prefetto. Come il solo pensiero dei senatori lucchesi ha creduto non dover far mettere la sua parola in quest'atto, per sfatare la triste impressione. Manifesta la speranza che dalla tornata del 24 aprile scorso ad oggi possa il ministro dell'interno aver ricevuto qualche comunicazione da Lucca, per cui le frasi ricordate possa risultare come dettate da informazioni mendaci e valga a cancellare la sinistra impressione che ne derivò.

GIOLITTI ringrazia il senatore Mordini di avergli data occasione di dissipare un equivoco. Ricorda che per difendere l'onore del Governo dalle accuse di alcuni, egli riferì in Senato i provvedimenti presi dal Governo per evitare la teatralità di certi processi, e fra gli altri di quello contro Musolino. Dal rapporto del prefetto non rilevò che una sola frase; afferma che nell'intero rapporto nulla vi è che possa offendere la cittadinanza lucchese. Certo fu equivoco il dire che il teatro fosse aperto per il processo. Elogia l'operosità e il patriottismo nella gentile città di Lucca, che nessuno ha mai posto in dubbio. Si augura che per l'avvenire l'amministrazione della giustizia possa procedere in modo che non abbiano più a lamentarsi gli inconvenienti a cui si è fatto cenno per alcuni processi. *(Approvazioni)*

MORDINI è lieto delle dichiarazioni del ministro dell'interno e si dichiara pienamente soddisfatto.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Si leva la seduta alle ore 18,20.

Note e impressioni.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,15:

I molti deputati che assistevano oggi alla seduta del Senato per l'interpellanza di Pelloux, ritornati a Montecitorio vi portarono la loro impressione, che si può riassumere così: Con l'importante dichiarazione di Zanardelli, il Governo può senza tratto ad esaminare se non converrà stabilire una incompatibilità fra certe posizioni militari e il senatorato. Su questa naturalmente si fanno numerosi commenti. *S.*

Un comizio sul riposo settimanale.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,35:

Nel Comizio che si terrà domenica a Roma in favore del riposo settimanale saranno oratori i deputati Barzilai, Varazzani ed i noti socialisti Bolis e Sabatini.

Una Divisione navale a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 20,10:

E' giunta la seconda Divisione della squadra del Mediterraneo.

Le dame genovesi alla « Corda Fratres ».

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 23:

Domenica nel salone del Palazzo Ducale si inaugurerà il lavoro che un Comitato di dame genovesi offrirà alla Sezione genovese della Federazione di studenti *Corda Fratres*. Terrà il discorso inaugurale l'on. Finocchi.

Le feste di Madrid. - Il Duca di Genova.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 11:

Ieri sera ebbe luogo un gran ricevimento nella sala del Trono. I membri del Senato e della Camera, alti dignitari, generali, Autorità alleano dinanzi al trono. Era presente al ricevimento anche il Corpo diplomatico. Pronunciarono discorsi i presidenti della Camera e del Senato. Il re rispose. I discorsi sono molto commentati per l'intonazione diversa dall'ordinario. I discorsi dei presidenti constatano la crisi attraversata dalla Spagna, e accennano a nuove basi della società futura, accennando alla necessità di ricercare la soluzione del problema sociale e rendere giustizia alla classe operaia senza toccare la proprietà. Il re si dichiarò convinto dei vantaggi del progresso moderno. E' probabile che questi discorsi abbiano un'eco alla Camera.

Sagasta è nervosamente indisposto.

Il Duca di Genova arriverà a Barcellona stamane e ripartirà subito per Maniglia.

***

Barcellona, 23 *(Stefani)*. — E' giunto il Duca di Genova, ed è partito per Maniglia.

La rappresentanza della Francia agli Stati Uniti

Washington, 23 *(Stefani)*. — La delegazione francese giunta per la festa del monumento a Rochambeau a bordo del *Gaulois* alle 10 venne condotta, in vetture, alla Casa Bianca, ove fu ricevuta da Roosevelt. Vi assistevano i membri del Governo e Alice Roosevelt. I delegati si recarono poscia a deporre una corona nella tomba di Washington.

***

Washington, 23 *(Stefani)*. — Vetture speciali trasportarono a bordo del *Gaulois*, ove vi fu una colazione, i membri della delegazione francese, dell'Ambasciata di Francia, il presidente della Commissione delle feste, generale Mills, e molte signore, partite stamane con treno speciale da Washington per Annapolis. Più tardi giungono Roosevelt, Cambon e Moody, segretario di Mac Kinley.

Il principe Enrico ritorna in patria.

Kingston, 23 *(Stefani)*. — La squadra germanica, col principe Enrico, è partita stamane per la Germania.

Il bilancio austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 10:

La Camera dei deputati approvò nella seduta notturna, in seconda lettura, completamente il bilancio.

Onorificenza turca all'ambasciatore Italiano

Costantinopoli 23 *(Stefani)*. — L'ambasciatore italiano, che partirà in congedo nella settimana ventura ha ricevuto, dopo il Selamlik, un'udienza dal sultano, che gli ha conferito le insegne dei Medjedjè in brillanti.

La vicina convalescenza della regina d'Olanda.

Aja, 23 *(Stefani)*. — Il bollettino ufficiale reca che le condizioni della regina sono soddisfacentissime. Attualmente la regina prende facilmente cibo. Si è cominciata la disinfezione del suo appartamento. La regina fu trasportata ieri in altra parte del palazzo.

Voci di perturbazioni giamiche in Francia smentite.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 17:

Il *Petit Parisien* dichiara inesatto che il curato di Saint-Pierre di Narosmes abbia dato segni di attività.

Sempre l'affare Humbert.

Liverpool, 23 *(Stefani)*. — Sono giunti due poliziotti francesi. Il loro viaggio si riferisce all'affare Humbert. Nessun arresto finora fu operato.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Tranvieri lombardi in isciopero.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 23,30:

Stamane, alle ore 6,30, nel salone della Camera del lavoro ebbe luogo una riunione di oltre 250 tra fochisti, macchinisti ed altri operai addetti alla Società interprovinciale delle tramvie a vapore.

Dopo una non lunga, ma animata discussione, lo sciopero venne proclamato a grande maggioranza.

La tempestosa seduta terminava verso le 8.

Questa mattina, alle 8 circa, metà degli operai si presentarono al lavoro (gli scioperanti sono 300).

Le vetture oggi furono 16 invece di 32; le macchine erano dirette da un ingegnere superiore, aiutato da operai avventizi, ed ogni treno era scortato da due guardie di pubblica sicurezza in divisa.

Nessun incidente si è in città nè in altre parti in merito al servizio, diretto dall'ispettore cavaliere Cerri.

Le cose domani saranno aumentate, e fra tre a quattro giorni la Direzione spera di attivare un servizio completo.

Alla Camera del lavoro siede in permanenza la Commissione degli scioperanti.

Pare che domani si faranno altre pratiche per parte degli scioperanti. Il direttore della Società è fermo a non concedere più di quello che ha già annunziato, non permettendolo il bilancio della Società, e si mostra disposto a cambiare anche il personale.

Gli scioperanti dopo mezzogiorno pubblicarono un manifesto, in cui, rivolgendosi alla cittadinanza ed agli operai, stigmatizzano l'opera del direttore, che dichiarò che tutti coloro che oggi non avrebbero ripreso il lavoro sarebbero stati ritenuti dimissionari.

Sciopero di panettieri a Biella.

Ci scrivono da Biella, 23:

Ieri sera tutti i lavoranti panettieri della città dichiararono lo sciopero, essendo fallite le lunghe trattative per coi padroni per risolvere amichevolmente il conflitto.

I lavoranti panettieri avevano inviato ai loro padroni, ora è più di un mese, un lungo Memoriale contenente i loro desiderata; i padroni ne accettarono una buona parte, respingendo su alcuni punti e specialmente su quello riguardante il riconoscimento dell'Ufficio di collocamento. Le questioni principali, riguardanti l'ora di incominciare il lavoro, la paga, il turno, furono risolte; vi fu invece discussione sull'obbligo di riposo e doppio in una il lavoro.

Scioperi a Malaga ed a Coregna.

Malaga, 23 *(Stefani)*. — Lo sciopero dei metallurgici peggiora. Numerosi impiegati ferroviari seguono l'esempio degli scioperanti. I macchinisti minacciano di fare altrettanto.

***

La Coregna, 23 *(Stefani)*. — L'agitazione operaia aumenta. Gli operai di molte professioni reclamano le otto ore. I padroni si rifiutano di accordarle. Se lo sciopero scoppiasse sarebbe più grave di quello che preludiò gli avvenimenti del maggio dell'anno scorso.

Un grave scontro tramviario presso Terni.

Ci telegrafano da Terni, 23, ore 21,30:

Oggi sulla linea tramviaria elettrica da Terni a Collestatte avvenne un grave scontro tra una carrozza ed un treno merci. Nel disastro rimasero morti il conduttore della carrozza, un viaggiatore ed il brigadiere dei carabinieri della stazione di Ferentillo.

Inoltre tutti i viaggiatori che si trovavano nella carrozza rimasero gravemente contusi.

Le Autorità si recarono tosto sul luogo.

La circolazione è rivamente impressionata in seguito al continuo ripetersi di simili infortuni su questa linea.

Un conflitto tra operai e la forza pubblica.

Ci telegrafano da Lugo, 23, ore 23,25:

Stamane numerosi operai delle parrocchie vicine si recarono al Municipio ed alla Prefettura per reclamare del lavoro. Avendo la forza pubblica creduto lo scioglimento, avvenne una colluttazione. Un brigadiere dei carabinieri fu colpito da una bastonata ed una guardia venne atterrata, perchè si agganciarono le sciabole, disperdendo i dimostranti. Si fecero alcuni arresti.

Un tafferuglio torinese arrestato a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 22,15:

Fu arrestato all'*Albergo della Corona d'oro* Francesco Bosconi, diciottenne, fuggito da Torino rubando refurtiva per di gioielli e denaro in danno della propria famiglia. Insieme al Bosconi si arrestò certo G. B. Solari, ventiduenne, che si ritiene istigatore della fuga.

Elezioni amministrative in Asti.

Ci scrive da Asti, 22:

Ieri arrivò il decreto prefettizio che fissa le elezioni amministrative in Asti per il giorno 8 giugno p. v. La lotta sarà molto animata, se pur ora è possibile fare pronostici. Il partito socialista è diviso da guerre intestine. Il partito clericale non è ancora precisato con quel gruppo di liberali si unirà. Nè si sa ancora se il sindaco Bocca ci unirà coi clericali e con la lista dell'Unione Costituzionale.

Scadono gli eletti del 1895, cioè: Capra cav. dottore Pietro, Cagna comm. Giuseppe, Bonzi cavaliere uff. geom. Carlo, Gherione cav. not. Secondo, Lignardi cav. Ippolito, Penna geom. Giovanni, Grisio cav. avv. Francesco, Gamba G. B., Bussi comm. ing. Gabriele, Gazelli di Rossana cavaliere Marco, Bosca comm. avv. Giuseppe, Bosia cavaliere Pietro, Bosca avv. Guido, Guglio cav. Natale, Detteni avv. Federico, Goria avv. Giovanni, Decaduti: Adorni comm. ing. Vincenzo, Ottolenghi cav. uff. Giuseppe, Debenedetti cav. Elia, Barbero Benedetto, Rietti nel 1899: Arieni comm. senatore Isacco, decaduto; Garoglio nob. Giovanni, dimissionario.

Consiglieri provinciali: Garbiglia comm. uff. avvocato Carlo, uscente; Artom senatore Isacco, decaduto.

SPORT

La IV Gara internazionale di tiro a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,15:

Il tempo oggi ha favorito il tiro. Però nel pomeriggio si è sollevato un forte vento, tantochè le seguenze le gare sono state brevi tempo.

Seguitano ad arrivare giornalmente numerosissimi premi, tutti di gran valore, che vengono depositati nel padiglione appositamente eretto alla Farnesina.

Domattina il ministro della guerra visiterà il Tiro.

Oggi sono arrivate le rappresentanze dei tiratori di Piacenza, di Torino e Vercelli.

AUTOMOBILISMO.

Le corse automobilistiche di Firenze rimandate.

Ci telegrafano da Firenze, 23, ore 16,10:

Le corse automobilistiche che dovevano aver luogo oggi e che sono state rimandate a domenica, 1° giugno.

Il « meeting » di Bexhill.

La riunione di Bexhill (Inghilterra) ha ottenuto un grande successo. Moltissima furono i concorrenti alla prova del chilometro.

Napoleon (vettura a vapore) fece il miglior tempo, 41 secondi 3/5, e guadagnò la coppa del *Daily Mail*.

Darax (vettura leggera Darracq) ha fatto il miglior tempo dei veicoli a petrolio (42 secondi); Gabriel (vettura leggera Darracq) è risultato secondo.

La corsa di velocità fu vinta da Jarrot in 43 secondi 3/5 (vettura pesante Panhard); Mercier (vettura Gladiator) risultò primo nella categoria vetture aventi gli 800 metri, in 46 secondi; Gregson (Gladiator) risultò primo nella categoria vetturette, in 54 secondi.

CICLISMO.

Il *match* a tre ad Annover.

Major Taylor a Torino.

Ci telegrafano da Annover, 23, ore 21,20:

Alla presenza di un pubblico enorme corse oggi per la prima volta sul nostro Velodromo il *negro velocista* Major Taylor. Le corse si effettuarono nonostante il tempo piovoso. Taylor, non ha alla nostra temperatura, ogni giovane abituato, apparve indisposto.

Si misurò in un *match* a tre con Arend e Rutt. Ecco i risultati: *Prima prova*: Lo Rutt; Lo Taylor; 3.o Arend. — *Seconda prova*: 1.o Taylor; 2.o Rutt; 3.o Arend. — *Terza prova*: Lo Rutt; Lo Taylor; 3.o Arend.

Il *match* resterà non correrà più sino al giorno 30 maggio. In tale giorno disputerà un *match* con Ellegaard e Rutt a Colonia. Il 31 sarà a Torino.

Major Taylor ha voluto, nella sua *tournée* attraverso all'Europa, comprendere anche la nostra città. Gli *sportsmen* torinesi solamente potranno così riveriscere il forte campione americano. Egli ha già battuto il campione belga Grogna, il francese Bouraix, l'olandese Meyers ed il tedesco Rutt. A Torino il suo avversario sarà Mosso, il popolare e forte campione italiano, che in questo momento si trova in bonissima forma e guarda lealmente stesso a Parigi. La lotta per il primo posto riuscirà assai interessante.

Il *match* sarà alternato da altre corse di velocità, che completeranno un programma che il Ciel-ski-Club, organizzatore della riunione, si studia di rendere il più attraente possibile. Si può prediggli un gran successo, se il tempo non vorrà farne una delle sue.

Major Taylor e Mosso giungeranno a Torino venerdì, 30 maggio. — *N. d. R.*

Una riunione a Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 20,10:

Oggi a Buffalo si tenne una riunione coddetta d'allenamento. Nella gara *record* (dic. prof. int.) giunsero: 1.o Bray; 2.o Genet; 3.o Congelin; 4.o Dangis.

Gocia à ginnastica.

Domenica, 25 corrente, alle ore 15, questa Società darà nella propria palestra (ingresso da corso Re Umberto, 33) un saggio di ginnastica collettiva.

REATI E PENE

L'UOMO NEL POZZO.

La truce tragedia di Casalborgone.

(Corte d'Assise di Torino)

Udienza pomeridiana del 23 maggio.

Mercè i suoi provvedimenti del corrente presidente, ora ci lavoriamo un po' più al largo e comodamente. Stasera pubblico è numeroso nella sala, l'ambiente è trasparente, mentre la folla che fuori s'assiepa è tumultuosa. Si notano molte donne e molto appetito di forca. Alla difesa siede anche l'avv. Rasca.

Il Giuseppe Fissore, che è un ex-bersagliere, emblema e mantenere un contegno civile, marziale e virile.

Il perito Lusso ha fatto un grande schizzo della località dove avvenne il delitto e che verrà poi rammostrato ai giurati. Si rammenta che gli avvenuti descriveranno un sopralluogo.

La *Colombo* afferma che i parenti del Fissore andarono a trovarla nella casa per chiederle se sapesse qualche cosa sul Giuseppe, che era accusato del grave omicidio.

In un confronto tra Depedi e Fissore, quegli esclama:

— Tu hai sotterrato un morto, ed ora vuoi seppellire me solo le tue imposture? Piuttosto di vegliare me, potevi vegliare due dei tuoi pezzi.

— Bravo! Potevo accusare due innocenti — risponde Fissore.

— Sei un impostore. Io sono un innocente e povero padre di famiglia. Sei assassino e bugiardo.

— Stessa il sofferà dei tuoi trent'anni.

— Ed io giuro che se qui ci fosse la mannaia, mi prenderanno innocente e vi parrà mille la testa.

— Parole! Parole!

— No! Verità! Verità!

La sera del giudice in calce al verbale del confronto tra il Martinengo ed il Depedi dice il contegno di costui che assolutamente negare, pone persistendo.

La Colombo ed il *Bolan* dicono di non conoscerti, mentre invece il Fissore afferma che già prima che ne trovasse parola a lui la Colombo aveva informato il *Bolan* dello stato finanziario del Ferreri.

Il perito Lusso fa, col grande quadro planimetrico della località, la descrizione della via percorsa dagli assassini, secondo la deposizione del Fissore, e segna le più importanti posizioni, già illustrate durante il dibattimento.

Da tale spiegazione si capisce che chi volesse scendere a Chivasso dalla cresta della Tampa, cercai i Tetti Fissore (punto dove il *Bolan* ed il Martinengo, compiuto il delitto), si sarebbero separati dal Fissore), non ha addito bisogno di passare presso il ponte Laudella, dove poi nel luglio fu trovata la mansedilisi del povero morto.

Si noti che questo passo si usa dai vignaioli per estrarre l'acqua pei solfato di rame; e che il delitto venendo stato commesso nel febbraio e la mansedilina scovata nel luglio, in quel lasso di tempo tra l'uno e l'altro avvenimento il solfato di rame era stato dato ai vignati, oppure il mansello non fu rinvenuto.

Giuseppe Fissore contesta le dichiarazioni del perito, e le dice errate completamente.

I certificati di moralità dei fratelli Fissore si potrebbero dire certificati..... di immoralità. Sono dipinti come cattivi, proprietà e capaci di commettere, specialmente il Giuseppe, delitti di sangue. Fin dalla fanciullezza hanno dato così belle prove di loro. Sono entrambi colpiti da una misura di sorveglianza. Il Giovanni Ferreri era un donnaiuolo in discordia colla moglie, di indole buona, ma un po' troppo allegra..... e fini così tragicamente!

Il Depedi è designato come un buon operaio, ed altrettanto si dice del Martinengo, e sono ritenuti entrambi incapaci di delinquere, specialmente in reati di sangue.

La Carlotta Colombo ha una figliuola, che tiene in pensione a Milano, e quindici lire al mese. Non fu mai mendicante.

In un confronto con questa donna il *Fissore Giuseppe* rabbiosamente le dice:

— Tu ridevi di me quando ero nella gabbia all'altro processo.

— Io non ridevo di te!

— Sì, tu ridevi di me; ed allora io l'ho scoperta alla giustizia, e tu ne hai anche per lei!

L'avv. Nasi fa notare questa frase, molto importante per l'indole della causa e delle rivelazioni del Giuseppe Fissore.

Il coltello dei Fissore.

Pietro Ferreri. Nei primi dell'anno scorso — narra costui — il Giuseppe Fissore lavorò presso di lui. Una volta — quattici giorni prima del delitto — questi e due fratelli, che litigavano per causa della Maria Bosetto, amante del Giovanni Fissore, ecc.

L'ultimo giorno di carnovale (19 febbraio) il Giuseppe abbandonò il lavoro, e gli portò via un orologio, che poi impegnò presso tal Rollo. Gli rubò ancora una catenella d'oro, un'altra d'argento ed un anello d'oro. Erano oggetti della moglie, sorella del Giuseppe Fissore. Li riacquistò rimborsando 35 lire al Rollo.

L'udienza è tolta. *Gial.*

Sempre alla caccia dei dinamitardi di Musolino.

I patchinari.

Ci telegrafano da Lucca, 23, ore 14,20:

Il presidente Ferrante ha pregato l'avv. Alessandro Ansaldi d'associarsi all'avv. Dalpaggetto nella difesa di Musolino. L'avv. Ansaldi ha rifiutato, adducendo ragioni di salute.

Domani sarà convocato il Consiglio dell'Ordine degli avvocati per scegliere due difensori da unirsi all'avv. Dalpaggetto.

E' ordinata la comparsa dei periti psichiatrici per mercoledì, 28, onde rispondere ai quesiti loro proposti.

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 10,45:

Oggi l'avv. Mellone terminò la difesa del Garufi con una perorazione splendida per forma e per concetto. Il pubblico scoppiò in applausi.

Il processo è quindi rinviato a lunedì.

Un brillante successo.

Certamente successo migliore non poteva arridere alla *Stampa Sportiva*, il nostro supplemento settimanale illustrato, che pubblica oggi il suo 12.o numero. Sorta infatti da soli quattro mesi, la *Stampa Sportiva* ha saputo rapidamente estendere il numero dei suoi lettori ed aumentare il nucleo dei suoi amici, tanto da meritare alla sua volta pubblicazioni sportive italiane.

Questo crescente favore si fa indotti, col sopraggiungere dei grandi avvenimenti sportivi, a migliorare sempre più il giornale, e questo numero 12.o è uscito in veste *papale*, aumentando così di quattro pagine il formato ordinario, che rappresentava già un miracolo di buon prezzo accoppiato ad una ricchezza di illustrazioni fin qui sconosciute.

Questo numero 12.o, che è di venti pagine e contiene circa quaranta illustrazioni, è in vendita in tutta Italia sempre a dieci centesimi, a comprende:

La Società Escursionisti Ossolani (7 illustrazioni) — La Mostra Internazionale Canina di Torino (2 grandi pagine illustrate) — La grande marcia dei 540 km. dell'Adige — Gli ultimi avvenimenti delle *sport* ciclistico (7 illustrazioni) — *Montagna* militardario (4 illustrazioni) — Industria automobilistica italiana (3 illustrazioni) — Il Concorso Nazionale di *Ippicoltura* a Bologna (4 illustrazioni) — La *Sterling-Gate* (2 illustrazioni) — Riunioni ippiche in Italia (2 illustrazioni) — Una Scuderia poco comune (2 illustrazioni) — La Coppa di cannottaggio internazionale (3 illustrazioni) — Poesia sportiva e tutte amenità — Notiziario sportivo, ecc.

La I^a Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 23 maggio.

Entrate a pagamento 2606; esenzioni 1435; espositori 1027. Totale 4967.

Le serate all'Esposizione.

Da domani, domenica, saranno iniziate le aperture serali del Parco delle Esposizioni e della galleria della Quadriennale di Belle Arti, con illuminazione elettrica ed a gas.

A partire dalle ore 19 il pubblico potrà entrare con biglietto da 10 centesimi.

Gli acquisti all'Esposizione quadriennale di Belle Arti.

N. 81. *Studio pel ritratto di S. A. R. il Duca d'Aosta*, di Paolo Gaidano da S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta. — N. 513. *Montagnola* (terra cotta), di Barbella Costantino, dal deputato Marullo. — N. 536. *Lotta intima* (id.), id., id. — N. 13. *Confidenze*, di Castagnaro Felice, dall'avv. Francesco Borgogno. — N. 630. *Via Torino a Milano*, di Bianchi Mosè, id. — N. 803. *Il gatto del tenente*, di Calderini Marco, dall'ing. Enrico Cougno — N. 49. *Cimitero dell'est*, di Pisani Giovanni, id. — N. 779. *Penitente* (pastello), di Riccardi Giorgio, id.

Arti e Scienze

EMIGRANTI

Lirica di Domenico Tumiati

intonata per melologo da Vittore Veneziani.

Con questo titolo, che precisamente ricorda gli incunaboli del Madrigale e della Canzone musicata, si presentò ieri sera al giudizio del pubblico nel teatro Carignano la concezione fine ed elegante di Domenico Tumiati, narrando una pietosa storia passionale, ove all'elemento lirico s'intreccia e si contrappone la luminosa efficacia descrittiva.

Del poema e dei pregi ch'esso racchiude già dissi, e notai che nel melologo la poesia e la musica, pure cospirando ad un unico scopo, tendano tuttavia di mantenersi in rapporti di reciproca indipendenza. Come nel dramma musicale, così anche nel melologo la voce umana, valendosi dell'elemento preciso dovuto alla parola, specifica un certo positivo di cui l'orchestra e più a gran voce il senso universale: coll'echi l'amore particolare di Giulietta e l'odio di Jago si incontrarono nel generale poema della passione amorosa o dell'umana acquisita. La differenza però sta nel sistema di attuazione: poichè nel dramma la voce canta; nel melologo invece il poeta declama, e l'orchestra invisibile accanto libera l'eterno commento orchestrale.

Ora, nel caso di *Emigranti*, anche il maestro Veneziani ha diritto a quella lode che vanno riconosciuta ai Tumiati; poichè la forma musicale, facile, intenzionalmente melodica e varia ed ancora nella robusta leggerezza delle strumentale, rivela una schietta genialità di ottimo augurio per opere maggiori. Senonchè l'unione tra parola e musica nascondo un malinteso, che ad ogni tratto s'impone: e l'effetto complessivo sembra mantenere la completa indipendenza fra lo due forme d'arte.

Tenterò di spiegare, in breve, la ragione del fatto.

La musica, in ispecie quando sia di contenuto intensamente melodico, è per eccellenza l'arte dell'emozione: e si eleva a simbolo di linguaggio universale appunto perchè in ogni tempo ed in ogni luogo l'amore e l'odio hanno accomunato in un solo anelito gli esseri umani. Invece il linguaggio parlato, specie mentre nella forma narrativa e descrittiva, si rivolge anzitutto all'intelligenza, abbisognando di essere compreso per ciò che scrive.

E siccome l'emozione decresce quanto più si accentua l'opera del raziocinio, e quando ci reclamiamo a ragionare, *in cerca di verità*, così quell'elemento narrativo e descrittivo, che ad ogni tratto ricorre nel racconto dei Tumiati, riesce indietro l'abbandono senza cui non vi è emozione pura musicale: e la parola compare a distruggere l'effetto passionale del suono.

Si potrà obbiettare che anche nella lirica per canto la parola è essenziale; ed io l'ammetto; ma quanto mutato, e tra-formata, e passionalizzata dalla fiera melodica! Ascoltate la *casta diva*: e concluderete che la dolcezza inebriante da cui siete penetrati non venne dalla parola, ma dal solo potere del canto geniale.

Per contro qui la declamazione efficacissima di Gualtiero Tumiati vi dis

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1136.

La Carità del Sabato.

L'altro giorno ci è pervenuto, insieme a cinquanta lire, il seguente biglietto: «Perchè i poveretti della *Stampa* preghino affinchè Iddio mi assista nel difficile momento che sto attraversando, offro loro la somma di lire cinquanta. *Maddalena.*»

Noi siamo naturalmente lontanissimi dall'insegnare d'onde ci giunga la generosa obbligazione: ma alla *Maddalena* gentile, che in un momento di trepidazione, forse anche di dolore, pensa ai poveretti ch'ella [illegible] conosce, mandiamo, in nome dei poveri della *Stampa*, in nome di quanti hanno l'animo buono e pietoso, un ringraziamento di gran cuore e un augurio: che l'assistenza di Dio, ch'ella invoca con un'opera di assistenza agli umili e ai derelitti, le giunga pronta e benefica.

Chi segue quest'opera nostra, modesta ma non inutile, vede che alle oblazioni e ai doni di cui si alimenta la nostra *Carità*, spontanee si accompagna una preghiera, tanto più commovente quanto più misteriosamente racchiusa in poche parole.

Nel difficile compito che ci siamo assunto, ognuna di queste preghiere è un conforto, una lode e un incoraggiamento, perchè ci accerta che, beneficando i poveri, noi lasciamo del bene anche a chi ai poveri può donare; che mentendo umani gravi miserie ignorate o talvolta irreparabili diamo un sollievo a chi, pur soffrendo anch'esso, può alleviarle; che infine, scegliendo dalla misteriosa mano ricca che porge e distribuendo al povero che non ha che stendere la sua, compiamo un'opera di vero affratellamento e di carità civile.

Quanti all'obolo per la *Carità del Sabato* uniscono una preghiera sono certi che essa non infrana nel nulla, perchè si cambia in profonda riconoscenza verso i dei poveri che soccorriamo, e trova un'eco in tutto le anime buone.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Maddalena, L. 50 — L'abbonata milanese, L. 10 di cui 5 alla donna ragnata nel N. 4344, affinchè preghi per il compimento di un suo ardentissimo desiderio, e 5 alla donna ragnata col N. 4340, affinchè le sia concessa dal Cielo una grazia che implora — Residuo di una escursione scolastica eseguita dagli alunni del R. Ginnasio inferiore Massimo D'Azeglio, L. 7 90 — G. L. F. per l'anniversario della cara madre, L. 10 — Pulo, Mundin e Gioia, pei raccomandati di sabato scorso, L. 10 — A. D. dolore ci rende migliori, L. 5 — A. D., L. 5 — M. F. F. per miglioria salute, L. 2 — M. d. B. da Ivrea, L. 1 al N. 4334, affinchè preghi la Madonna di Pompei onde la sofferente ottenga una grazia molto desiderata — O. C. di Ivrea in tenue, L. 10 — F. V. di Pisa (Novara) a due famiglie più bisognose, preparando di una ferroviera ferita, al Signore secondo la sua intenzione, L. 5 — Piatro Bo, di None, per aver realizzato la buona vincita metallica due biglietti logori da una lira, L. 2 — E. T. promessa fatta a San Spedito, L. 5 — N. N., L. 1, invocando da Dio sollievo alla mamma sofferente — In memoria del suo diletto, L. 2 ed una vedova con figli — S. M. C. da Tenda, L. 3 alla raccomandata 4345, affinchè preghi secondo la sua intenzione — F. L. da Alessandria, L. 2 pel N. 4345 per una preghiera a Sant'Antonio per ottenere una grazia. — Totale L. 128 70.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

La settimana distribuimmo 70 soccorsi per L. 347, di cui nove da L. 5, due da L. 4, otto da L. 3, diciannove da L. 2, trentadue da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a disabili, 11 a donne abbandonate dai mariti, 3 ad orfani, 7 a disoccupati con famiglia, 12 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 13 a vedove, 20 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4340. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con sei bimbi, di cui uno di cinque mesi appena ed un altro di ventitrè ammalato, nella più disperata miseria.

4350. — Un padre di famiglia inabile al lavoro per grave infermità, con la moglie in istato interessante, senza mezzi e nelle più difficili e penose circostanze.

4351. — Una vedova in età avanzata, con l'unico figlio anch'esso vedovo e, di più, padre di tre bambini, priva di ogni soccorso ed in miserabili condizioni.

4352. — Una donna col marito quasi cieco ed una bambina di quindici anni dell'Eritrea indigena.

4353. — Una vedova malaticcia, con quattro figli, senza mezzi e senza risorse ed in grave bisogno.

4354 — Una donna col marito disoccupato e tre bimbi, priva d'ogni mezzo di sussistenza.

Gli esercenti panettieri respingono le domande degli aiutanti.

In seguito al Memoriale indirizzato dalla Federazione dei lavoranti panettieri agli esercenti, nel quale si domandavano alcuni miglioramenti a beneficio dei cosidetti aiutanti, ebbe luogo ieri sera, alla sede dell'Unione generale degli esercenti, una riunione adunanza di esercenti panettieri di Torino, presieduta dal signor Carlo Ratti, presidente della Società.

Dopo lunga ed animata discussione, venne approvato a maggioranza il seguente ordine del giorno:

«Gli esercenti panettieri di Torino, riuniti in assemblea generale per la discussione del Memoriale presentato dalla classe degli aiutanti, ritenuto:

«Lo Che l'abolizione del servizio a domicilio, oltre a creare una strana condizione di fatto alla clientela, la quale pagando, ha il diritto di avere sempre vicendevole servizio, coll'obbligo a danno della stessa classe operaia perchè nei panifici si dovrebbe diminuire la mano d'opera;

«2o Che non si può stabilire la durata del cosidetto *apprendissaggio*, perchè ciò dipende esclusivamente dalla più o meno larga intelligenza e buona volontà al lavoro dell'apprendista;

«3o Che nell'industria panificatrice non si può, per la sua natura, stabilire un limite d'orario eguale per tutti i panifici, perchè la stessa lavorazione richiede più o meno tempo, a seconda dei luoghi ove si pratica e degli operai che vi sono addetti;

«Abituati personali a considerare lo sciopero dai panettieri come lo sfogo necessario di una parte più irrequieta dei propri operai, deliberano di respingere completamente la domanda avanzata dalla classe degli aiutanti, aspettando fiduciosi gli eventi.

«*Per l'Amministrazione:* Carlo Ratti, *pres.*»

Un furto e sei arresti.

L'altro ieri abbiamo dato notizia di un furto di L. 1100 commesso da due o famigerati ladruncoli ai danni di un negoziante orefice di Napoli, di passaggio nella nostra città.

In seguito alla denuncia fatta dal derubato, la Questura è riuscita ad arrestare ieri lo due ladre ed i loro complici, ed a sequestrare gran parte della refurtiva.

Gli arrestati sono: Bordin Margherita e Barbero Rosa, entrambe diciassettenni; Delconardi Mario, Guido e Carlo, fratelli, e Bigliano Filippo.

Gioverà oggi aggiungere qualche altro particolare alla prima breve notizia del fatto.

Il furto, come abbiamo detto, avvenne in una camera d'albergo, ove le due signore avevano condotto il loro amico occasionale. La Bordin, approfittando di un momento favorevole, si avvicinò alla giacca dell'amico, prese il portafogli (contenente una grossa somma in biglietti, un pacchetto di brillanti ed altri oggetti di valore) e rapidamente vi estrasse le 1100 lire, nonchè tre anelli d'oro e due paia di orecchini con brillantini.

Ciò fatto, tentò di rimettere il portafogli nelle tasche, ma nella fretta lo introdusse invece fu una manica. La manovra era stata eseguita con tanta rapidità che l'amico non si avvide di nulla. Se ne accorse però poco dopo, quando, nel rimettersi la giacca, il portafogli, che si trovava nella manica, cadde naturalmente a terra.

Raccoltolo subito, l'aprì, vide che vi erano ancora i biglietti di maggior valore ed il pacchettino dei brillanti, e senza curarsi di fare una verifica più minuziosa, uscì con le due donne, le quali si affrettarono naturalmente ad allontanarsi. Appena fu solo, il derubato fece il «conto di cassa» del portafogli, e allora soltanto rilevò la mancanza delle 1100 lire, e degli anelli ed orecchini.

Il giorno seguente la Questura riuscì ad identificare le due ladre, ed accertò che esse in compagnia dei loro amici summenzionati, si erano recate alla *Trattoria Sebastopoli*, alla Madonna del Pilone.

Mentre alcuni agenti della brigata mobile si recavano a cercare la refurtiva in dette località, si incontrarono sulle strade coi Delconardi Guido e Carlo, i quali ritornavano alla Madonna del Pilone a raggiungere la compagnia dopo essere venuti a Torino a vendere gli anelli e gli orecchini.

Gli agenti furono loro addosso e li arrestarono. Perquisiti, uno di essi fu trovato in possesso di una rivoltella di media misura.

Intanto che questo avveniva, le due ragazze insieme al Delconardi Mario e al Filippo Bigliano avevano lasciato la Madonna del Pilone e si erano recati a Rivodora, nella *Cantina Torinese*, esercita da Gliardi Gioachino.

Fu in detto luogo che le guardie li trovarono ieri mattina.

Appena che essi si avvidero della presenza degli agenti, il Delconardi ed il Bigliano tentarono di fuggire. Quest'ultimo cercò un nascondiglio sotto il letto dell'esercente. L'uno e l'altro furono però rintracciati ed arrestati insieme alle due donne.

Essi furono trovati ancora in possesso di 750 lire; le restanti 350 erano già state spese allegramente!

Uno degli anelli e i due paia di orecchini furono trovati presso l'orefice Donato Fea, a cui erano stati venduti.

Biglietti tranviari di corrispondenza per l'Esposizione. — La Società delle tramvie Belga-Torinese rende nota che a datare da lunedì, 26 corr., saranno distribuiti, nelle ore in cui l'Esposizione di Arte decorativa moderna è aperta al pubblico, sulle linee dirette all'Esposizione, dei biglietti di corrispondenza a 10 centesimi, valevoli per una delle altre linee, e viceversa, sulle linee non passanti in prossimità dell'Esposizione, dei biglietti di corrispondenza a 10 centesimi, valevoli per una delle linee dirette all'Esposizione.

L'istituzione di questi biglietti, però, è fatta soltanto a titolo di esperimento ed in via provvisoria, con riserva di abolirli in un tempo qualunque.

Ospizio Marino Piemontese. — La visita per le fanciulle povere bisognose della cura marina avrà luogo nei giorni 29 maggio e 3 giugno, alle ore 10, presso l'Ospedale di San Giovanni Battista, e nel giorno 5 giugno avrà conseguita la vettura a quelle che fossero ammesse. Le fanciulle che si presentano alla visita devono essere munite delle loro fedi di nascita, di povertà e di vaccinazione.

L'età ideale è fra i 5 ed i 10 anni.

Unione Liberale Monarchica Umberto I. — *Adunanza dei soci del IV Collegio.* — I soci dell'Unione Liberale Monarchica appartenenti al IV Collegio sono invitati all'adunanza che avrà luogo lunedì, 26 corr., alle ore 21, nella sede dell'Associazione, via Maria Vittoria, N. 37, per discutere sul seguente ordine del giorno:

1o Relazione del presidente;

2o Provvedimenti nell'imminenza delle elezioni amministrative.

Per le Case popolari e l'Albergo popolare. — Un gruppo di operai studenti, allo scopo di occitare in Torino un Comitato promotore per la costruzione di un primo gruppo di case popolari e di un albergo popolare, fa inietto una adunanza per questa sera, 24, alle ore 21, nella sala Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, 18.

«L'albergo popolare, nell'intendimento dei promotori, deve servire per la classe operaia e pel resto tenere abbastanza in generale, mediante a disposizione del pubblico maschile, senza distinzione, una camera a L. 0 50 per notte.

«Noi ci proponiamo di dare, dopo i due primi anni di esercizio, un modesto interesse al capitale, che non dovrà [illegible] essere minore a fondo perduto. L'interesse non sarà però mai superiore al 3 per cento, volendosi escludere assolutamente il carattere di speculazione.»

Plaudiamo all'iniziativa benefica, ed invitiamo tutti i volenterosi a voler concorrere all'opera, che riuscirà di vero aiuto alle classi più disagiate.

Suicidio di uno studente. — Ieri verso le 14, lo studente in farmacia Pigozini Arnaldo, d'anni 20, abitante in via Nizza, N. 76, si uccideva nella propria abitazione mediante due colpi di rivoltella alla tempia destra.

L'infelice morì nelle braccia dei dottori Bovini e Savio, i quali erano accorsi sul luogo per prestargli i primi soccorsi.

Il suicida lasciò una lettera indirizzata a suo padre, nella quale dice di voler darsi la morte perchè stanco di vivere!

Infelicissimo genitore!

L'orribile morte di un bambino. — Ieri, verso le ore 18, il bambino Pulliano Giuseppe di Carlo, d'anni 4, mentre si trovava nel cortile della sua abitazione, stradale Orbassano, 182, intento a mangiare dei fagiuoli cotti, un corpo estraneo gli si introdusse nella trachea.

In breve il povero piccino cadeva allo stato di soffocazione, fra orribili spasimi.

Accortasi una donna, si affrettò a portarlo alla farmacia di Lucento, dove il dott. Bianco gli prestò i necessari soccorsi. Ma tutto fu inutile, perchè il poverino cessava di vivere fra immensi sofferenze.

La povera donna riportò una ferita a una dita del medesimo.

Le imprudenze con le vetture. — Ieri mattina, alle ore 7, il cuoco Rinaldi Giovanni, d'anni 21, addetto al *Ristorante Lagrange*, in corso San Maurizio volle scendere da un carrozzone tramviario senza farlo fermare. Perduto l'equilibrio, cadde a terra, fracassò alla mano sinistra.

Il sanitario di guardia al Municipio medicò il Rinaldi, giudicandolo guaribile in sei settimane.

— Ieri sera, verso le 21, il cocchiere Aric Matteo, d'anni 42, al servizio dell'Istituto Salesiano, in corso Siccardi volle, colla vettura che guidava, attraversare la strada ad un carrozzone tramviario della Società A. L., linea Cavoicavia, manovrato da Pellerino Onorato.

I due veicoli si urtarono ed entrambi riportarono leggiere avarie. Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie personali.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

R. Accademia di agricoltura di Torino. — Domani, 25, alle ore 2, presso l'Orto sperimentale (via Valperga Caluso, N. 35), 1.a lezione del corso popolare di frutticoltura, col tema: *L'acqua sotto il rapporto igienico, nelle aziende agricole; relatore* il prof. dott. Benedetto Perro.

Confederazione fra mercenaj dentisti italiani. — Assemblea questa sera, ore 21.

Società Archimede di M. S. con scuola festiva fra operai fabbriferrai, meccanici ed arti affini. — Stasera, 24, ore 21, seduta di secondo convocazione per la nomina della Commissione per le elezioni della Direzione delle scuole.

Unione miglioramento commessi ed impiegati civili privati e Camera del lavoro. — Domani, ore 15, nel salone dell'Associazione generale degli operai, corso Siccardi, 12, pubblico Comizio: *Per riposo festivo.* Oratori saranno l'on. Rinaldo Rigola e l'avvocato Plinio Gherardini.

STATO CIVILE DI TORINO.

22 maggio 1902.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MORTI: Maspes Teresa (ved.) a. Da Rocchi, di anni 48, di Ivrea, negoziante, via Basilica, 8. Bachelet comm. Alfredo, id. 73, di St-Quintin (Francia), rappresentante in Italia delle Rose Paris-Lyon-Méditerranée, via Rocchi, 2.

Ballauri Giacinta (ved.) a. Merati, id. 66, di Varcelli, agiata, via Principe Tommaso, 17.

Giordano Annunziata a. Bertotti, id. 49, di Chieri, agiata, via della Rocca, 2.

Barzetti Giosuè, id. 61, di Cavaso Gbiringhello, imprenditore costruttore, via San Domenico, 44.

Chiarovano Giuseppe, id. 78, di Bann Canavese, ragioniere ferroviario, via Saluzzo, 29.

Cavallo Antonio, id. 51, di Torino, stradale Pellerina, 250.

Rezzano Teresa a. Gianetti, id. 76, di Lanzo Torinese, agiata, stradale Moncalieri, 81.

Fiorito Caterina a. Salomone, id. 35, di Torino, ma Bodero Nicola, id. 54, di Orbassano, impieg. ferr.

Padovani suor Angela, id. 24, di Pescantina, relig.

Giannini Gio. Batt., id. 42, di Piasco, muratore.

Bau Gio. Batt., id. 20, di Marsaglia, cald. 50.o fant.

Vandano Rosa, id. 6, di Perosa Torinese, scolara.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 4.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 19 al 23 maggio:

Scaglia Luigi, negoz. con Antonietti Lucia vedova Tettadoferro, negoziante.

Molinari Ilario, industr. con Maiara Ada.

Mongo Antonio, panatt. » Meino Rosa, casca.

Bruno Alessa., marmoraro » Lupo Maria, dipendr.

Colombetti Gius., rappr. » Ferrando Anna.

Galvano Firmino, impieg.» Zaccaria Sofia.

Monello Vincenzo, caboi, » Rocca Gius., sarta.

Ferraris Enrico, ferrov. » Della Mula M., casara.

Sesano Carlo, macellaio » Bianco Car., casalinga.

Avezzano L., commerc. » Saccano A., benest.

Ghilardi Ettore, viaggiat. » Parsons Emilia, sarta.

Canati Carlo, avvocato » Gay Giuseppe.

Ger a Lamberto, scultore » Nob.del conte Oliverio G.

Pellegrini avv. Giuseppe » Gazzone Clemente.

Rosa Guido, negoziante » Dolza Franc., lavand.

Giovori Raimondo, calz. » Caccarda Cl., casear.

Cazzolin Ant., impiegato » Castelli C. v. Sappia.

Galle Giovanni, bracc. » Savio Caterina, casalin.

Carbone Vine., negoz. » Giachino Giuseppe.

Calderine Vine., elettr. » Mello Maria.

Garlasco Elia, vetraio » Colombino Giov., tessit.

Marasio Teresio, indorat.» Pascero Maria.

Rej Giuseppe, falegn. » Lebole Rosa, ricamatr.

Canda Carlo, negoz. » Canda Vittoria.

Manfredi avv. Edoardo » Colonnetti Carla.

Bruno Fel., cap. marina » Bellingeri Maria.

Eva Angelo, elettricista » Griffa Rosa.

Fiorio L. A., commerc. » Bressano Antonietta.

Branetti Guido, pens. » Bossi D. ved. Bella.

Lauriso Ang., fabbro » Bussi M. v. Delgrosso.

Cassole Giov., impieg. » Consiglio Giovanna.

Galli Giovanni, marit. » Montanaro L., fornia.

ULTIME NOTIZIE

Le speranze di Brodrik e Rosebery circa la pace.

Un *ultimatum* del Governo inglese ai delegati boeri.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9,5:

Brodrik, parlando in un banchetto, disse che tutti sperano che i negoziati saranno il preludio della capitolazione generale dei boeri. Il Governo è fermamente deciso a nulla sacrificare di quanto può assicurare ad una pace permanente nel Sud-Africa.

Rosebery, parlando al National Liberal Club, disse che non dubitò mai della conclusione della pace. Accennò ad un accordo pacifico basato sull'abbandono da parte dei boeri della loro indipendenza.

Lo *Standard* crede di sapere che siano sorte difficoltà causate dall'intransigenza di Steyn e di Dewet.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10,15:

Un dispaccio da Londra all'*Eclair* dice che tutta l'attenzione della stampa inglese odierna è diretta alla questione dei negoziati coi boeri e sulla riunione del Consiglio dei ministri di ieri.

Ad eccezione del duca di Devonshire, il Gabinetto era completo. Dopo due ore di deliberazione, i ministri partirono in villeggiatura, ad eccezione di Chamberlain, che rimase a Londra. Non fu fatta nessuna dichiarazione ufficiale.

Mandelli fu inviato un telegramma a Milner. Secondo informazioni pubblicate da Agenzie semi-ufficiose, il governo avrebbe ancora inviato ai boeri un *ultimatum* annunciante la sua intenzione di mantenere tutte le condizioni e le linee generali.

La conferenza di Vereeniging non ha più che a decidersi ora sull'*ultimatum*, ed in generale i giornali credono che questo sarà accettato. In ogni caso non bisogna credere ad una dichiarazione decisiva prima della riunione parlamentare.

I colloquii ed i brindisi di Pietroburgo.

Note e commenti.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10,30:

Il corrispondente del *Figaro*, a Pietroburgo, si dice in grado di affermare che le conversazioni tra Delcassé e Lamsdorff, in questi giorni, precisarono fra i due uomini di Stato l'identità delle vedute che le loro precedenti interviste avevano già stabilita. Si felicitarono di aver agito di concerto nel passato, assicurandosi che soltanto mantenendo questo concerto, nell'avvenire adattandolo a tutte le circostanze, la Francia e la Russia regoleranno a loro vantaggio i problemi che sorgono sull'orizzonte politico.

Alcuni giornali commentano i brindisi del *Moniteur*.

Il *Figaro* dice che l'unione militare è più che mai affermata, e l'accordo è adattato ad ogni eventualità.

Il *Matin* rileva l'importanza delle parole «invariabile alleata» dette dallo zar in forma nuova e conosciuta nel mondo diplomatico.

Il *Gaulois* si esprime nello stesso modo anch'esso, commentando quelle parole.

***

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9,15:

Il *Daily Mail* dice che la visita di Loubet prova la solidità dell'alleanza, che è popolarissima nel popolo russo. L'Inghilterra era dapprima disposta a considerarla aggressiva e pericolosa per la pace, ma ora ha cambiato d'avviso.

La *Patrie Française* in crisi.

Le dimissioni del presidente Francesco Coppée.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 9,00:

Il *Gaulois* di stamane pubblica due lettere scambiate tra Francesco Coppée e Jules Lemaître, da cui risulta che uno scrollo è scoppiato nella Lega della *Patrie Française*. Ecco le lettere:

«*Caro amico.* — Da qualche tempo mi ero avveduto che le mie credenze religiose e le fermezze con cui le affermo erano giudicate inconvenienti da alcuni membri influenti della *Patrie Française*. Ora, martedì scorso, vigilia del giorno in cui un certo numero di deputati, a cui la Lega presto il suo concorso durante le elezioni, doveva radunarsi per la prima volta nei nostri uffici per formare un gruppo parlamentare, mi sento avvertito che la mia sola presenza in questa assemblea sarebbe considerata come un pericolo da alcuni fra i nostri amici, i quali mi lasciano molto a torto, secondo me, il rimprovero amaro di clericalismo.

«Mi è quindi impossibile restare più a lungo presidente d'onore d'una Compagnia che mi sarebbe dalle riunioni.

«Da tre anni combatto per volere una repubblica più forte e migliore, per dare alla Francia maggior libertà; pure ieri mi stupivo di essere così male ricompensato dei miei sforzi, che furono completamente disinteressati e — lo posso dire — non completamente inutili. — *Coppée.*»

Ecco la risposta di Jules Lemaître:

«*Amico carissimo.* — La vostra lettera mi addolora assai, e se non vedessi che la vostra decisione è proprio irrevocabile, vi supplicherei a ritirarla. Ho quanta pazienza, quanta sommissione, quanta abnegazione vi dimostrate in questi ultimi tempi, e comprendo tutto il rancore che ogni vi determina a ritirarvi dalla *Patrie Française*.

«Questa continuerà sempre a difendere la libertà, e lo farà tanto meglio in quanto che non può essere sospettata di farlo in nome di una fede confessionale. Mi basta a dirvi, caro amico, come io soffra pel vostro ritiro e come l'averci a collega mi sia stato dolce. Se meglio di ogni altro quanto vi deve la *Patria Francese* nel periodo il più agitato e probabilmente il più bello della sua esistenza, e vi prego di accettare le mie espressioni di riconoscenza, di ammirazione e di rispetto.»

Piogge torrenziali alla Martinica.

Vasto lo straripamento di torrenti del cataclisma.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10:

Un dispaccio da Fort de France dice che il panico diminuisce. Nondimeno 1500 nuovi fuggiati abbandonarono ieri quella Fisola. Tutti gli abitanti, prima ancora dei soccorsi, reclamano di essere condotti lungi dall'isola.

Una pioggia torrenziale sbarazzò la vegetazione delle montagne dalla cenere vulcanica piovuta in questi giorni.

Altri sciagurati si son recati a Saint-Pierro. Ieri la cima del monte Pelée fu visibile per lungo tempo. Nel nuovo cratere si vede un grosso cono di cenere di oltre 300 piedi di altezza. Gli scienziati sono tutti d'accordo nel credere che si tratti di un vulcano esplosivo, poichè non sgetta della sola lave ma piuttosto dei vapori, dei gas e dei frammenti del vecchio cratere. Lo paragonano all'immensa caldaia, nella quale i vapori subiscono una pressione tale che un'esplosione finirà per prodursi. Credono possibile una nuova eruzione più violenta della prima.

Per una maggiore difesa del gran porto militare di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 9,50:

La *Patrie* dice che Krupp arriverà oggi a Brest con Schneider, direttore del *Creusot*, per concertare intorno all'impianto di apparecchi diffusivi elettrici per la marina, pei quali l'industria francese non sarebbe preparata. Lo stesso giornale aggiunge che si metterà a disposizione di Krupp il guarda coste *Tonnerre*, per assistere agli esercizi navali all'entrata del porto di Brest.

Il capo della Polizia segreta russa costretto a dimettersi.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 9,10:

Il *Rappel* ha da Pietroburgo che Zvobianski, capo della Polizia segreta russa, è stato invitato a presentare le dimissioni. Il nuovo ministro dell'interno, personalmente, lo ha rimproverato di non aver saputo prevenire gli attentati che costarono la vita a Sipiaguine e a Bogoliepoff.

La liquidazione dell'eredità fantasma.

Un nuovo tentativo di furto in casa Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10,35:

Leydet ha perquisito ieri la casa di Langenstein, sequestrando tutti i documenti relativi all'affare Humbert ed alla *Reale Vésgre*. Lo ricorda fatto dalla Polizia di Liverpool rimasero infruttuose. Secondo il *Petit Sou* gli Humbert ed i Daurignac sarebbero stati visti a Rennes ed a Saint-Malo.

Il *Matin* afferma che un terzo tentativo di furto — anzi un quarto, giacchè non si può ammettere che la rottura dei sigilli al palazzo della Grande Armée sia cosa fortuita — è accaduto l'altra notte nello studio di pittura del signor Humbert, il quale studio si trova in una piccola casa adiacente al palazzo suddetto.

Le Autorità ordinarono che tutte quante contenevo lo studio del pittore fo se trasportate, per maggiore sicurezza, al palazzo della Grande Armée.

Un banchetto ad Ernesto Novelli a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10,40:

Ieri sera fu offerto un banchetto ad Ernesto Novelli per iniziativa della *Revue d'Art Dramatique*. Vi assistettero molte personalità dell'arte e dei giornalismo: i convitati erano 60. Parlarono parecchi oratori, inneggiando all'arte del Novelli; a tutti rispose il Novelli con una applauditissima improvvisazione.

Il Novelli inizia stasera una serie di recite al teatro Sarah Bernardt con *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

Gli europei in Cina — Russia e Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9:

Secondo un telegramma da Tientsin, i ribelli distruggono la ferrovia di Paoting-fu. Furono richiamati gli operai esteri.

Telegrafano da Pechino che un ingegnere francese della ferrovia di Hankow non ha potuto ritornare al suo posto, se non sotto la protezione di una scorta per essere garantito dai ribelli cinesi.

La Cina, in seguito ai reclami della Russia, ha soppresso l'articolo della concessione sulla ferrovia, che prevedeva l'esistenza di un amministratore militare inglese.

La democrazia americana e l'offerta di Guglielmo II.

Ci telegrafano da New York, 24, ore 5:

Alcuni deputati presentarono oggi alla Camera una protesta contro l'accettazione avrebbe l'occasione negli Stati Uniti di monarchi di diritto divino.

Questa protesta fu originata dall'offerta della statua di Federico il Grande, fatta dall'imperatore Guglielmo.

Gli accordi argentino-cileni.

Buenos Aires, 24 *(Stefani)*. — Si assicura che la Convenzione fra il Cile e l'Argentina circa la limitazione degli armamenti si firmerebbe domani.

***

New York, 24 *(Stefani)*. — Secondo un dispaccio da Santiago, il Cile e l'Argentina avrebbero concluso un accordo circa gli armamenti.

Un banchetto ai sindaci spagnuoli.

Carlisti e guerrieri liberali.

Ci telefonano da Madrid, 24, ore 9,30:

Domani avrà luogo un garden-party.

Il banchetto di 1500 sindaci avrà luogo lunedì ad Aranjuez. I presidenti dei Consigli generali vi assisteranno. Probabilmente vi assisterà pure il re.

— Si ha da Barcellona che gli individui arrestati per carlista ovvero anarchista furono messi in libertà.

Un vescovo portoghese preso a sassate

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 8,25:

L'*Araldo* ha da Lisbona un dispaccio dicente che durante una processione ad Averro, un vescovo di Coimbra volle cambiare l'itinerario, ma lo persone che lo seguivano non furono di questo parere; il vescovo passò per una strada, le sassate furono per un'altra.

La popolazione dinanzi all'insistenza del vescovo, gli lanciò delle pietre; il vescovo dovette rifugiarsi in una chiesa, donde con una vettura scortata da una squadrone ritornare al Vescovato.

Sulla visita dello Scià al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,10:

La *Voce della Verità*, che ieri mattina dava come certa la visita dello Scià al Vaticano, oggi non ha alcun accenno sullo trattative fallite, onde si crede che anche l'idea di una visita dello Scià al Papa in forma privata, della quale mi si parlò ieri sera da fonte vaticana, sarebbe stata abbandonata.

La morte di un vescovo liberale.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,40:

E' morto stamattina, alle ore 5, mons. Tarnassi, nunzio pontificio all'Aja, noto per le sue tendenze liberali, che gli causarono più volte aspri dissapori col cardinale Rampolla.

REATI E PENE

L'uomo nel pozzo.

La truce tragedia di Casalborgone.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza antim. del 24 maggio.

LA DECISIONE DEL SORTEGGIO DEI GIURATI.

Appena una donna scoprì le macchie di sangue di marsel proprio accanto al pozzo, fece le ricerche, si accertò che nel pozzo vi era un cadavere, e che le macchie di sangue segnavano una traccia continua fino alla casa dei Fissore. In una stanza a pianterreno c'era una grande pozza di sangue.

Interrogati i vicini, una donna disse di aver visto venire al Brich il 28 febbraio il fratello Giovanni Fissore, recò in mano per la finestra, poi aprì tutte le finestre per un po' di tempo, le richiuse, e poi andò via.

Sotto la direzione del teste si procedette alla macabra operazione dell'estrazione del pozzo del cadavere, operazione durante la quale si distinse certo Carlo Gallina. Il cadavere aveva una ferita grossa alla testa, ma gli abiti comparti e parecchie carte indosso. Ai suoi piedi era legata fortemente una catena da gioga, in un anello, una grossa pietra.

Radunati allora il sindaco dell'Autorità giudiziaria e la parrucca dei fratelli Fissore. La sera del 28 febbraio furono mostrate ai diversi dal Brich la madre Fissore e la sorella Onorata; nel giorno s'era già unito il fratello Giovanni.

Un carabiniere trovò poi nel fango il cappello del morto sotto una tettoia. Su esso si riconobbero macchie bianche di terra, che si trovarono pure sulla testa d'uno zappone, che fu sequestrato.

Il 3 marzo fu visto nel paese di Casalborgone il Giovanni Fissore, e non si capisce perchè la popolazione l'abbia lasciato scappare.

Il Giuseppe Fissore fu arrestato l'8 marzo a Nizza, perchè con una circolazione il teste, che diede prova vera di sagacia, riuscì a sapere l'indirizzo del malandrino.

I sospetti su Giuseppe Fissore furono suffragati da molte prove di persone che lo videro assieme al Ferreri nella sera del 22. Prima si credeva che il delitto fosse stato commesso il 28, perchè si erano visti i parenti Fissore da quello parti, e perchè le chiazze di sangue erano vive, mentre il giorno dopo la scoperta già erano diventate più scarse. C'erano anche dei grumi di sangue.

Si noti che il 21 febbraio dovette essere abbondante neve per terra. Si vedevano il 3 marzo ancora gli spruzzi della poca caduta. La presenza di questa neve non poteva passare inosservata, nè una donna, nè il 28, e meraviglierà, presso il pozzo e sulle viole, il cadavere non dove essere stato trascinato, ma trasportato, e forse da più persone.

Il 24 luglio poi fu scoperta nel pozzo di Lauriale, posto appartato, la cui esistenza è quasi ignorata da tutti il cranello, la mantellina del povero morto. In questo pozzo, che è distante assai dal *Brich*, fu pure trovata una lacerna, nella quale erano impigliati batuffoli di lana vegetale e fiori di pioppo, lana che si trovò in un cuscino nella casa dei Fissore.

E' un passo che non ha bisogno della lente per essere avvertito. Chi avrebbe gettato in quel posto la mantellina, secondo il Fissore, avrebbe visto il Deposti. Il Deposti è di Chivasso, e, sempre lui, non andò mai a Casalborgone e su quelle alture. Nel bosco *Salis* vennero ritrovati un paio di pantaloni ed una logora camicia, ma non la massa di ferro che il Fissore diceva essere stata gettata dal Martinengo.

LA CONFESSIONE DEL CADAVERE.

— Ho seguitato — egli dice — ad occuparmi ad interessarmi di questo dramma. E' dovere di cittadino. Io credo false le propalazioni e le accuse di Giuseppe Fissore. Egli solo uccise il Ferreri, ostacolo a tradimento, e lasciò il cadavere nella stanza, asserragliando la porta. L'assassino ritornò a casa e narrò il suo misfatto. Allora la famiglia mandò il fratello Giovanni al *Brich*, e le donne (la madre e le sorelle) attesero una risposta nei banchi. Il Giovanni andò, trovò il cadavere, aperì tutte le finestre per la puzza, poi corse ad avvertire le donne. Tutti e tre nella notte poi fecero sparire nel pozzo il cadavere. Deposti e Martinengo sono innocenti. Questa è la mia opinione.

Questa dichiarazione, del resto, che è persona sinceramente, fatta con vivace franchezza, destò nell'uditorio una viva sensazione.

Il Giuseppe Fissore sorride con un sorriso sarcastico e beffardo, e a Deposti si riempiono gli occhi di lagrime.

Il teste aggiunge che seppe ora che certa Viano vide il 21 ed il 22 sulla neve due orme di imprunte. Le une avevano il tacco largo e le altre il tacco stretto. Queste impronte segnavano il cammino alla casa Fissore. Questo fatto dimostrerebbe la presenza di più che individui sul luogo del delitto in quei giorni nefasti.

L'ASTRONOMO VITTORIO BALBI.

Fu una detta diminuzione nella temperatura di quella giornata. La temperatura del pozzo era di più 11. Si leggono le perizie e le autopsie ed altri documenti. Il prof. Lombroso fa notare che un cadavere che dopo alcuni giorni venga trasportato, non può lasciar cadere sangue che spruzzi sul terreno.

Vengono proposti ai periti parecchi quesiti, cui risponderanno quest'oggi. Dalla scherma attende la fine la giustizia, che brancica penosamente nel buio. E prevedibile perciò la enorme importanza dell'udienza pomeridiana.

LA NOTA AMENA.

Durante l'ammonizione ad un gruppo di testimoni, una ragazza fu così impressionata dall'apparato e dalla solennità dell'aula, che lasciò tra le risate del pubblico, sull'impiantito dell'emiciclo, una prova, se non palpabile, molto visibile e..... liquida del suo smarrimento.

Ciao.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 maggio.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 9: [illegible] — ore 15: [illegible] — Stato atmosferico — Ore 9: sereno; p. coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: [illegible]

(Passo Cattello - Valle cenale al Nord del Colle Madama):

Temperatura massima del giorno 23: + 10.0

Temperatura minima della notte dal 23 al 24: + 4.2

23 maggio. — Il sole nacque alle ore 4, minuti 55; tramonta alle ore 19, minuti 1.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 24 maggio.

Rendita cons. medio d'uff. 104 25.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (45)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Tanta premura sorprese Valeria. Ella guardò il marito ammiccando. Dondo gli ora venuto quell'improvviso entusiasmo pei campi, pei boschi, per la solitudine; quella voglia d'andar ad abitare in una rovina, lui che amava tanto tutte le sue comodità?

Poi concluse che era semplicemente per interesse della salute di Pietro, e fu commossa da quel bel sacrificio dell'amore paterno.

Dunque l'indomani Valeria sedè accanto alla poltrona di suo figlio, decisa a strappargli la confessione delle sue tristezze, dei suoi pensieri, delle sue speranze o delle sue disperazioni.

Con affettuosa carezza gli prese le mani e lo guardò negli occhi in silenzio.

Egli le sorrideva, abituato a quello tenerezze, non pensando affatto che non erano quel giorno che un preambolo.

Finalmente, guardandolo sempre, ella disse:

— Pierino mio, vedi come il sole è già caldo e come sbocciano le rose?..... Se la neve soltanto t'ha fatto fuggire da Guibray, perchè non vi ritorneresti ora con tuo padre e con me? Respireresti meglio, leggerà, presso al fiume, sulla collina, nei grandi boschi.....

Bruscamente Pietro aveva ritratta la sua mano; il suo volto s'era oscurato.

— Oh! mamma, che mi proponi!..... Tu non sai.....

— Che cosa non so? — rispose ella, fingendosi sorpresa.

— Ah! ecco!

Egli chinò il capo e non disse altro.

Con mille precauzioni, continuando le carezze, Valeria riprese:

— Naturalmente, si aggiusterebbero un poco gli appartamenti..... si riceverebbe qualcuno..... i nostri amici di Parigi, i castellani dei dintorni (senza sapere ch'io m'incontrava con Gilberto nei suoi progetti), non arresti più a temere la solitudine.....

Pietro alzò il capo, guardò risolutamente sua madre e rispose:

— Perchè mio padre e tu non avevate di quell'avviso l'anno scorso? Perchè non siete venuti quando io vi chiamavo? Ah! sarebbe forse stato meglio! Ma in quel tempo non avevate parole bastanti per deridere la rovina, quel villaggio perduto..... Che cosa c'è di mutato? Nulla, leggià..... Che cosa qui?

Pietro era logico, e fu Valeria che non seppe rispondere.

— Se, ciò che è possibile, — riprese Pietro, — la campagna mi è necessaria per rimettermi completamente, partiamo tutti e tre per non importa dove, verso il mare..... Perchè farmi andare a Guibray? Non deve aver guadagnato in sulla Guibray..... e lo le odio.

— Non s'odia un paese, mi insinua imperiosamente a quel punto — mormorò Valeria.

Pietro tressalì.

— Chi ti dice che non odio le persone? Hai dimenticato i rancori creditari?..... Debbo ricordarti i Fauluco, ciò che sono stati nel passato, ciò che sono nel presente?..... Il castello nuovo, superbo, davanti al castello antico crollante? Non sono quelli argomenti d'intollerabile angoscia? Non sono un fanciullo, io!..... E dove ho rinunciato, chiunque altro farebbe altrettanto..... Dopo la mia malattia, le mie idee si sono modificate in molti sensi; ma su un punto, su quello, rimangono le medesime..... Oh! la mia collera!..... la mia sofferenze in quell'orribile paese!.....

S'animava, si rizzava, vibrante, ferito al cuore; soprattutto soddisfatto, nello stesso tempo, di poter parlare liberamente su come nascosto che lo soffocavano. Concluse:

— No; ritornarvi sarebbe da vile; non c'è leggià altro che ridicolo, che umiliazioni da raccogliere. E' la rivincita del passato; il destino, sopo forse, vuole che i figli siano abbassati, mortificati là dove i loro padri hanno trionfato d'orgoglio, di vanità nella loro dominazione. Crolli la rovina, inaridiscano le terre!..... Io non voglio più sapere ciò che accade laggiù!

La sua veemenza per un istante mancava di sincerità; tutte quelle ragioni erano d'un valore discutibile.

La baronessa arrischiò il gran colpo; [illegible] per caso alla disse:

— Oh! quei Fauluco!..... Dopo cent'anni essere ancora obbligati a contarli.....

Poi, senza aver l'aria di dare importanza alla domanda, che sembrava derivare naturalmente dal suo pensiero, alla soggiunse:

— Clemente Fauluco non ha una figlia?

A quella domanda diretta Pietro arrossì.

— Sì..... una figlia — rispose.

— Come si chiama? — insistè Valeria cogli occhi fissi sulla sua scarpetta.

Egli fece uno sforzo e rispose:

— Bianca!

Ma pronunciare quella parola le fece certamente soffrire; egli s'appoggiò alla spalliera della poltrona e chiuse gli occhi mormorando:

— Sofframi, mamma; sono stanco.

La madre lo lasciò riposare. Non aveva nulla appreso; ma in lui s'era fatta vieppiù profonda la convinzione che il suo povero figliuolo soffriva d'una passione più forte di ciò che alla non l'avesse giudicata; perchè, per difendere così il suo segreto, per commuoversi tanto nel pronunciare un nome, bisognava che egli fosse forte ben in fondo al cuore, e tristi da prevedere rimanevano le conseguenze dell'avvenire.

— Ebbene, — domandò Gilberto, — che t'ha detto?

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 19 maggio. — *Mercato del bestiame.* — Vitelli di 1ª qualità al quintale da L. 92 a 100 — Id. 2ª q. da 75 a 90 — Bovine di 1ª q. da 50 a 70 — Id. 2ª q. da 30 a 50.

Carmagnola, — 22 maggio. — Vino maggiengo mir. 3500 da L. 0 210 a L. 0 56.

Cavallermaggiore, 19 maggio. — Frumento al quintale L. 23 45 — Meliga 13 75 — Meliga 13 75 — Segala 12 00 — Legna forte al mg. 0 25 — Id. dolce 0 15 — Fieno mag. giugno 0 38 — Id. ricetta 0 43 — Paglia 0 53 — Vitelli da latte in quat. 0 00 — Id. 2ª 0 00 — Id. 3ª 0 — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Uova alla douzina 0 00.

Chieri, 20 maggio. — Frumento al quint. L. 00 00 — Meliga id. L. 00 00 — Segala id. L. 00 00.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 0 00 a 0 00 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 7 50 a 8 10 — Pecoroni castrati id. da 0 00 a 0 00 — Pecore id. da 0 00 a 0 00 — Agnelli id. 0 00 a 0 00.

Polli alla coppia da L. 2 00 a 4 00 — Capponi id. da 0 00 a 0 00 — Galline id. da 3 50 a 4 00 — Galline faraone id. da 4 00 a 5 00 — Piccioni per capo da 0 90 a 1 30 — Tacchini id. da 0 00 a 0 00 — Anitre id. da 3 50 a 4 00 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli da 1 00 a 2 50 — Uova alla douzina da 0 63 a 0 70.

Chivasso, 21 maggio. — Frumento al quint. 1ª q. L. 23 00 — Id. 2ª 24 50 — Meliga nostrana 1ª q. 13 00 — Id. 2ª q. 14 10 — Pignolette 1ª q. 15 30 — Id. 2ª 15 75 — Segale 1ª q. 20 00 — Id. 2ª 18 00 — Avena 1ª q. 13 50 — Id. 2ª q. 12 25 — Riso bianco 1ª q. 38 00 — Id. 2ª q. 32 50 — Miglio 17 10 — Paglietti bianchi 00 00 — Paglietti colore 00 00 — Farina di frumento marca 1. L. 36 00 Id. marca C. 33 00 — Paste semola 46 50 — Id. lavina 43 50 — Legna forte 1ª q. 2 00 — Id. 2ª q. 2 40 — Id. dolce 1ª q. 2 25 — Id. 2ª q. 1 60 — Fieno 1ª q. 7 50 — Ricetta 6 00 Paglia 5 00.

Cuneo, 20 maggio. — Frumento al quint. da L. 25 25 a 25 50 — Barbaresco (0 21 35 a 22 50 — Segala da 19 00 a 20 00 — Meliga da 13 10 a 14 00 — Frumentone da 20 00 a 20 50 — Miglio da 16 00 a 18 00 — Riso da 34 10 a 36 — Grunca da 12 00 a 13 50 — Fagiuoli bianchi al q. da 21 10 a 22 00 — Id. comuni da 17 00 a 18 50 — Noci da 00 00 a 00 00 — Patate al mirta da 0 00 a 0 00 — Castagne fresche al mirta da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 2 00 a 2 20 — Legna forte da 0 27 a 0 29 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Canapa da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 34 75 — Id. 2 33 75 — Semole dure da paste 35 00.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 60 — Id. comune 0 55 — Id. bruno e di barbarieto 0 50 — Id. Piemonte 0 45.

Pasta di semola al chilo L. 0 45 — Farina prima qualità 0 42 — Id. seconda qualità 0 39 — Id. bruno 0 30.

Buoi da macello al mirta da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Id. da latte da 2 30 a 10 50 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 1 10 a 1 25 — Capretti da 1 10 a 1 25.

Carne di bue al chilo L. 1 50 — Id. di vitello 1 60 — Id. di vacca 1 30 — Id. di montone 1 60 — Pollame per capo 1 20 — Uova alla douzina 0 60.

Fossano, 21 maggio. — Frumento all'ett. L. 15 00 — Segala 14 00 — Meliga 16 30 — Meliga 15 44 — Frumentone 11 00 — Fave 13 70 — Avena 3 85 — Riso 37 00 — Fagiuoli 19 81.

Patate al mg. 0 97 — Fieno 0 75 — Paglia 0 65 — Canapa 0 00 — Triticale 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 000 — Vitelli 2 65 — Uova alla dou. 0 070 — Burro al chil. 2 00.

Pane grisino al kg. L. 0 42 — Manco 0 39 — Comune 0 33 — Grano 0 23 — Pasta di Genova 2 56 — Id. di semola 0 55 — Id. di mezza semola 0 46 — Id. ordinaria 0 38 — Carne di vitello 1 68 — Id. di bue 1 80.

Uova alla dou. 0 00 — Cipolle 0 00 al mg. — Patate 1 80 al mg.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 40 — Vino 37 — Casalingo 22 — Bruno 21.

Cuneo, 20 maggio. — Frumento al quint. da L. 25 25 a 25 50 — Barbaresco (0 21 35 a 22 50 — Segala da 19 00 a 20 00 — Meliga da 13 10 a 14 00 — Frumentone da 20 00 a 20 50 — Miglio da 16 00 a 18 00 — Riso da 34 10 a 36 — Grunca da 12 00 a 13 50 — Fagiuoli bianchi al q. da 21 10 a 22 00 — Id. comuni da 17 00 a 18 50 — Noci da 00 00 a 00 00 — Patate al mirta da 0 00 a 0 00 — Castagne fresche al mirta da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 2 00 a 2 20 — Legna forte da 0 27 a 0 29 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Canapa da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 34 75 — Id. 2 33 75 — Semole dure da paste 35 00.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 60 — Id. comune 0 55 — Id. bruno e di barbarieto 0 50 — Id. Piemonte 0 45.

Pasta di semola al chilo L. 0 45 — Farina prima qualità 0 42 — Id. seconda qualità 0 39 — Id. bruno 0 30.

Buoi da macello al mirta da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Id. da latte da 2 30 a 10 50 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 1 10 a 1 25 — Capretti da 1 10 a 1 25.

Carne di bue al chilo L. 1 50 — Id. di vitello 1 60 — Id. di vacca 1 30 — Id. di montone 1 60 — Pollame per capo 1 20 — Uova alla douzina 0 60.

Fossano, 21 maggio. — Frumento all'ett. L. 15 00 — Segala 14 00 — Meliga 16 30 — Meliga 15 44 — Frumentone 11 00 — Fave 13 70 — Avena 3 85 — Riso 37 00 — Fagiuoli 19 81.

Patate al mg. 0 97 — Fieno 0 75 — Paglia 0 65 — Canapa 0 00 — Triticale 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 000 — Vitelli 2 65 — Uova alla dou. 0 070 — Burro al chil. 2 00.

Pane grisino al kg. L. 0 42 — Manco 0 39 — Comune 0 33 — Grano 0 23 — Pasta di Genova 2 56 — Id. di semola 0 55 — Id. di mezza semola 0 46 — Id. ordinaria 0 38 — Carne di vitello 1 68 — Id. di bue 1 80.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGIONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Candelfi e C. New-York.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Cercasi in montagna per signora sola, 50anna, camera e pensione presso famiglia dabbene. — Scrivere signor Caro Ricordo, posta centrale, Torino. Mittro tutto 31 maggio. c 6502

Cerco camera civilmente ammobigliata, luminosissima, molta luce, possibilmente borgo San Salvario o San Secondo. — Dirigere offerte Gazzetta N. 12, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6503

Affittansi eleganti ammezzati con vista in via Garibaldi, in comunicazione, mediante scala interna, con vasto magazzino in cortile, calorifero Varil scaffali, mobili e impianto illuminazione elettrica, da rimettersi. — Rivolgersi portinaio via Garibaldi, 5. c 6078

Corso Vitt. Eman., 92 Alloggio signorile 2° piano, 11 vani, Comodità quattro linee tramviarie. — Per il 1.o ottobre. c 6505

Via Po, n. 5 Alloggio di sei camere negli ammezzati da affittare per il 1.o luglio prossimo. c 6555

Tesoriera Alloggi signorili presso la tramvia. — Via Rubiana, 9. c 6333

Bobbio Pellice 750 metri. Da affittare villino ammobigliato di 12 *cafiers* in due appartamenti. Acqua rinomata Laus. Posta due corse al giorno. Rivolgersi al sig. CORDISO, *Torre Pellice*. c 6403

Sestri-Levante-Cavi Affittasi palazzina ammobiliata, 15 vani, giardino, semana, tranquilla posizione, bene esposta, comoda bagni. — Rivolg. Azienda Privata, Piaggio, Nunziata, 18, Genova 6192 G

Sui Monti Biellesi CAMANDONA *Altitudine metri 850* affittasi alloggio di 6 membri con 8 letti, completamente arredato, circondato da giardino, acqua potabile. Panorama superbo, clima salubrissimo. — Rivolg. in *Camandona*, al proprietario Gio. Mina figlio; in *Torino* al sig. Giustetti e Fava, via Santa Teresa, 12. 6497

Due Cascine formanti un solo podere, campi e prati, vendesi con mora o permutansi in parte con villa. Scrivere al N. 20, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6500

Da vendere *Grandiosa Villa - Cascina di reddito*, collina di Moncalieri, 16 ettari, sorgente propria, splendida vista. — Scrivere Cassetta *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6451

Vendonsi 2200 mq. terreno, angolo via Petrarca, n. 10 e via Saluzzo, titolo spaziose, scuderia per 20 cavalli, fienile. — Indirizzarsi ingegnere Aless. Druetti, via Pietro Micca n. 5, p. 15. c 6705

Offerte e domande d'impiego

ATTENTI Una importantissima Casa della Svizzera cerca per la sua fabbricazione di vermouth un impiegato capace. Buon salario. Scrivere signor Pellet, fermo posta, Ginevra. 6538 X

Cartiera carte fine bianche, colorate, cerca buon conduttore macchina in tonde, possibilmente pratico collaggio alla gelatina. Cerca pure buon capo-cilindraio. — Dirig. offerta sotto c 11096 m, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 6539 M

Via Finanze, 6 si può vendere un bene arredo, giacchè e polizze Monte di Pietà. 280

Corrispondenze private

Cents. 15 per parola minimum **L. 1,50**

Attenzione. Grazie. Sei, come sempre, ingiusto. Verrò lunedì quando mi permetterai. Cara. Ardentissimi. c 6546

Legno. Perchè tanto silenzio? Mi dimenticasti? Dove posso scriverti? Affettuosi. c 6518

2. 17. R. Pregoti ritirare lettere, fermo posta, tuo nome. c 6547

99.99 Che fai? Quando scrivi? **22-20.** Auguri sinceri di felicità. Ardentissimi. c 6514 **Lunedì.**

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie prime di prima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono in possesso di energico e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed istantaneamente composto di sostanze vegetali, non contiene il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, siate della ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fanno sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura. — Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. Riassumendo: l'ACQUA CHININA-MIGONE ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed [illegible] loro imparte una fragranza deliziosa.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni più o meno volte nocive, e che in ogni modo non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome **A. MIGONE e C.** e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone, tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,10 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni aggiungere 25 centes. per le fiale da L. 0,75 - 1,50, e per le altre 50 centes.

Deposito generale da
MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri

Fiale da L. 0,75, 1,50, 2

Vendita generale delle Stabilimento
MIGONE & C., Milano, Corso Loreto, 108

Bottiglie da L. 3,50 - 5 - 8,50

CcertificATI

Con l'Acqua Chinina-Migone, veramente eccellente ed indispensabile, e che i numerosi esperimenti hanno fatto ritenere superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione del capelli, onde tutte le famiglie ed ogni ceto di persone dovrebbero essere provviste come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica Napoli, Villa Patrilia al Vomero di Capodimonte

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con grande soddisfazione posso assicurare la S. V. che fra le tante [illegible] che pubblicano come preservativi della [illegible] Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale e, la più igienica, la più rispondente allo scopo.
FEDERICO D.r TOMMASI, Marsciano (Perugia)

Motrice Costruzione Tosi 1898 forza 600 HP. tripla espansione con condensa, con due caldaie 13 atmosfere, Tubazioni impianto completo. Vendesi d'occasione. — Rivolgersi Cassetta postale 403, Milano. 50295 M

Causa decesso vendesi **BICICLETTA** primaria marca, garant. — Riv. Sorala via Mad. Cristina, 2. c 6537

Bicicletta e macchina a cucire vendo d'occasione. — Via Baretti, num. 17. c 6522

BICICLETTA senza catena, ruota libera, primaria marca, quasi nuova, vendo prezzo conveniente. — Portinaio, via Carlo Alberto, 40. c 6492

50 Biciclette Inglesi e Peugeot, da uomo e da signora, nuove o usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento, per sole L. 140, nuove, splendide. — Via Lagrange, 16, cortile. c 6456

Stock Biciclette **Pantier**, nuovo, garantite, liquido a L. 140. — Capello, via Roma, n. 39. c 6500

CERCASI signora libera, educata, istruita, L. 100 mensili, vitto alloggio, viaggi. Occorre capitale diecimila garantite ipoteca. — B. 94, posta, Torino. c 6548

VINI ASTIGIANI Barbera e Barbera da L. 16 a 22. **BOGNANO STEFANO** via Santa Giulia, 25 — *Deposito fuori dazio.* c 6500

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE Cura radicale.
Acciacon Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. 10, picc. L. 5.
Depurat. concentrato Moretti, fl. L. 5.
Ascposi Moretti, contro le scrofole fl. L. 2.
Dr Moretti, via Torino, 21, Milano. Opuscolo *gratis*.
Cura completa (un anno) L. 15. Spedizione L. 2.
In Torino: Deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola — Cure: Ambulatorio speciale, Principe Amedeo, 12. 297 M

Pianoforte da vendere, in buono stato. — Via S. Dalmazzo, 20, portinaio c 6094

400 e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 21, *Telefono N. 1342*. 90

UOMINI Preservativi gomma eraclea di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con ciuque novità in busta chiusa con istruzioni, centro franchobollo. Scrivere Siegmund Frosch, **Milano**, Castellario 124.

Velocipedisti!! Specialità in **copertoni** di ogni genere di forma la più pratica. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, **Torino**.

Trancia bilanciere un cavalletto, vite mm 60, vendo L. 100 subito. — Cammeo, *Castell'Alfero d'Asti*. c 6475

IMPORTANTE A SAPERSI

Migliaia di certificati medici e 12 anni di splendidi risultati attestano l'indiscutibile efficacia dell'EMOGLOBINA SOLUBILE DESANTI E EULIANI (ferro fisiologico in forma liquida e pillolare ricavato dal sangue di bue) ***nell'anemia e malattie derivanti da impoverimento del sangue.***

A differenza dei comuni preparati ferruginosi semplici o combinati con arsenico e fosforo, viene facilmente digerita e assimilata anche dagli stomachi più deboli.

Trovasi nelle principali Farmacie d'Italia. All'Estero, per **Inghilterra**: William Edwards e Son, 157 Queen Victoria Street, *London E. C.* — **Nord America**: J. Parsonnet, *New York* — **Giappone**: Dell'Oro e C., *Yokohama* — **Argentina e Paraguay**: Peretti e Pastegalli, *Buenos Ayres* — **Uruguay**: Barraco y Ferrua, *Montevideo* — **Austria**: F. Visinger, *Vienna*; Serravallo, *Trieste* — **Egitto**: Max Fischer; L. Chiara, *Alessandria* — **Turchia**: V. Kassapian, *Costantinopoli* — **Svizzera**: Jucker, *Zurigo*; Renzonico, *Bellinzona*; Andina, *Lugano*.

Guardarsi dalle contraffazioni e pretendere ovunque e sempre la **sua Emoglobina Solubile Desanti e Euliani** (*la sola riconosciuta dalla scienza*) respingendo le imitazioni. 3982 M

Preparazione esclusiva del premiato Stabilim. Chimico Farm. E. COSTA, via Durini, 11 e 13 MILANO.

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano *Direzione in Torino, via Vanzo Settembre, n. 45* costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru ascensori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc 327

Villa di Salute Cougnet per MALATTIE NERVOSE e MENTALI **MONCALIERI (Torino)**
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione e convenienza.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino** oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 19, dalle ore 14 1/2 alle 16. 2651

CURA KNEIPP Unico deposito della tela normale di puro lino, sistema Kneipp. — Tenuti per abiti. — Articoli di merlà — *CHIEDERE CATALOGO.* 4963 3
Filiale della Ditta **Prato e Bayd**, via Basilica, 3, Torino.

SCIROPPO PAGLIANO RINFRESCATIVO E DEPURATIVO DEL SANGUE **del Prof. ERNESTO PAGLIANO**
nipote del defunto prof. GIROLAMO PAGLIANO presentato al Ministero dell'Interno (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Premiato all'Esposizione nazionale farmaceutica 1894 ed all'Esposizione nazionale d'igiene 1900 con **MEDAGLIA D'ORO**

La Corte di Appello di Lucca ha emessa la sua sentenza, con la quale è inibito alla Ditta Girolamo Pagliano qualunque pubblicità esclusivista contro di noi, sotto pena dei danni, e l'ha condannata a tutte le spese di giudizio da noi sostenute sin dal 1897, ed agli onorari degli avvocati.

Il nostro Sciroppo è precisamente quello inventato nel 1889 dal defunto Prof. Girolamo Pagliano, nostro zio. Noi possediamo le sue ricette originali, più un documento con cui egli ciò attesta [illegible] tali documenti tutti scritti di suo proprio pugno furono da noi presentati al Magistrato.

Sfidiamo chiunque a smentirci — ciò basta a dimostrare la verità di quanto abbiamo sempre affermato, ed a sbugiardare le coscienti menzogne dei ciarlatani. I documenti di cui sopra sono ostensibili a chiunque. Badare alle falsificazioni — esigere sulla boccetta e sulla scatola la nostra marca di fabbrica.

Non abbiamo succursali.
Napoli, 4 Calata S. Marco. 5141 M

In caso di **DECESSO** rivolgersi alla
Antica impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, VIA BARBAROUX, 39 (*ang. all'a Chiesa della Misericordia*)
S'incarica **GRATUITAMENTE** di esaurire tutte le pratiche relative, tanto per cerimonie in città, quanto per trasporti anche fuori comune 126 c
Nessuna anticipazione - Nessun aumento di tariffa.
Grande assortimento FERETRI semplici e di lusso
AVVISI MORTUARI
CORONE - CARRI FUNEBRI - SEPOLTURE
Necrologie sui giornali.
TELEFONO: *Ufficio* 566 — *Stabilimento* 33.

TESSITURA SERICA DI FOSSANO
Sede in TORINO
Capitale sociale L. 1,800,000 — Versate L. 900,000

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di chiedere il versamento di L. 50 per **Azione** (pari alla metà del 7° decimo).

Si invitano pertanto i signori Azionisti ad effettuare tale versamento non più tardi del **1° luglio p. v.** presso la Banca Kunter e C. di Torino (via Venti Settembre, n. 51), o presso il Banco di Sconto e di Sete di Torino (via Alfieri, n. 15).

Trascorso il 1° luglio p. v. senza che si sia ottemperato a detto versamento, l'Azionista moroso sarà tenuto, a termini dello Statuto sociale, al pagamento degli interessi in ragione del 6 0/0, salvo il disposto dell'art. 162 del Codice di Commercio.

Torino, 21 maggio 1902.
6481 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Incanto di casa e terreno.
in Torino, via Nazione, n. 20 e via Santa Giulia, avrà luogo avanti il Tribunale di Torino, all'udienza del 30 maggio 1902, in tre lotti, e quindi in un solo:
1° metri quadrati 70 terreno . . . per L. 840
2° Id. id. 700 terreno . . . per L. 6440
3° Id. id. 1511 terreno con casa per L. 20192
Per informazioni dirigersi all'avv. **Luciano Garbarelo**, via Garibaldi, n. 13. c 4741

LE MACELLERIE
PIA GIUSEPPE, piazza Giulio ang. via Orfane, *Torino*, e **PIA DOMENICO e figlio**, ang. via Venti Settembre e Carrozzai, *Torino*, distribuiscono per ogni acquisto un equivalente **scontrino** del **Registratore Cassa** rendendo così sicuro il **controllo** della spesa fatta. — *Venticinque lire di scontrini danno diritto ad un premio di centesimi cinquanta.* c 6086

Prezzi modici — Qualità scelte.

CASA DI CONFEZIONI
PER UOMO E PER SIGNORA 3103
G. SCACCABAROZZI
Stoffe inglesi e scozzesi
SPECIALITÀ IN COSTUMI TAILLEUR
Torino, Via Po, N. 14, piano nobile.

Ginnastica da camera
Rinvigoritori muscolari Wibely - Per signora L. 14, Adulto L. 16. - Atleta L. 18.
The Ryan Combination Exerciser. - Serve per Bambini, Signore, Adulti, Atleta e per l'esercizio del canottaggio. - *In scatola con istruzione* L. 30.
Rinvigoritore Sandow. - Egualmente adatto per Signora, Adulto, e Atleta. - *Completo in scatola con istruzione* L. 3[illegible]
D. BONDO - via Ospedale, 3 - TORINO. 5[illegible]

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr.co da Paola, 2 (Piazza Vittorio) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 66

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra**
(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola gazeuse-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione e cura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. **L. Serpent Marceau**, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
— L. 2 al flac. picc. — L. 5 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso le Ditte Fratelli Paissa, Torino e trovasi anche presso le farm. Varga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4636 M

6526 M

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, fa forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 66 F

IMPOTENZA e STERILITA' curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr TENCA** con risultati splendidi, riformando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Pollazioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Deus, n. 5.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 18. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 M

Riparto **PROFUMERIE E SAPONI**
nonchè **Riparti** Spazzole, Pettini, Paracqua, Ventagli, Articoli di gomma (come Soprascarpe, Tele per bambini e malati, Pere, Clisteri per casa o per viaggio, Tubi per vino e per gas, Cuscini e Bagni per viaggio, Palloni, ecc.) annessi ai
Magazzini IMPERMEABILI e LODEN
G. HERMANN
MILANO Piazza Santa Margherita. **TORINO** Portici di Piazza Castello, n. 33.
Oltre agli ultimi Modelli d'Impermeabili eleganticimi per Signore e Signori, **Grande assortimento** *in impermeabili per cacciatori, aviatori, collegi, ciclisti, fattorini, operai, ecc., ecc.* 6017 M

Giornale illustrato dei Viaggi
Anno XXI *e delle avventure di terra e di mare*

Si pubblica ogni giovedì e si vende in tutta Italia a soli **centesimi cinque il numero**. — *Il Giornale dei Viaggi* ha raggiunto un'enorme diffusione per la scelta delle splendide incisioni, per l'amenità e varietà dei racconti. — *La geografia, la storia naturale, la fisica, la storia politica*, tutte trovano posto in questa bellissima pubblicazione che non deve mancare in nessuna famiglia. — Abbonamento di un anno *nel Regno* L. 2,50, *Estero* Fr. 5. — I volumi completi dei 1897, 1898, 1899, 1900, costano L. 3 caduno.

Per abbonarsi inviare vaglia postale o cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, n. 14, che spedisce **gratis** il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO, di tutte le sue pubblicazioni. 5504 M